



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



*Dipartimento Agricoltura e Alimentazione*

Servizio di Valutazione indipendente del Programma  
di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 – 2013 della  
Provincia  
Autonoma di Trento



***Rapporto di valutazione ex post***  
**ALLEGATO 2**

**Le risposte ai quesiti di valutazione**

*(ottobre 2016)*

## Sommario

Quesito 1: In che misura il programma ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?.....	1
Quesito 2. In che misura il programma ha contribuito alla creazione di occupazione? .....	7
Quesito 3. In che misura il programma ha contribuito a proteggere e rafforzare le risorse naturali – paesaggio incluso – la biodiversità, le attività agricole ad alto valore naturale e le attività forestali? 8	
Quesito 4. In che misura il programma ha contribuito alla produzione di energia rinnovabile? .....	10
Quesito 5. In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della competitività nei settori agricolo e forestale?.....	11
Quesito 6. In che misura il programma ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario .....	16
Quesito 7. In che misura il programma ha contribuito alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici? .....	21
Quesito 8. In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della capacità di gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?.....	22
Quesito 9. In che misura il programma ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale? .....	24
Quesito 10. In che misura il programma ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi? .....	26
Quesito 11. In che misura il programma ha contribuito alla creazione di accessi alla banda larga? .....	27
Quesito 12. In che misura la Rete Rurale Nazionale ha contribuito agli obiettivi del Programma? .....	28
Quesito 13. In che misura l'Assistenza Tecnica ha contribuito agli obiettivi del Programma?.....	29
Quesito 14. Quale è stata l'efficienza dell'uso delle risorse del Programma per il raggiungimento degli obiettivi? .....	30
Quesito 15: Come e con quale peso la Misura ha contribuito a migliorare la competitività dei beneficiari? .....	32
Quesito 16: Come e con quale peso la Misura ha contribuito a migliorare la situazione ambientale? .....	52
Quesito 17: Come e con quale peso la Misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari? .....	56
Quesito 18: Come e con quale peso la Misura ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari? .....	58
Quesito 20: Quali altri effetti, inclusi quelli collegati ad altri obiettivi / assi, sono connessi all'attuazione della Misura (indiretti, positivi / negativi sui beneficiari, sui non beneficiari, a livello locale)? .....	61
Quesito 21: In che misura il PSR ha contribuito a creare la capacità locale per l'occupazione e diversificazione attraverso il LEADER? .....	65
Quesito 22: In che misura il GAL ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi della strategia locale e del PSR? .....	67
Quesito 23: In che misura è stato implementato l'approccio Leader?.....	69
Quesito 24: In che misura l'implementazione dell'approccio Leader ha contribuito a migliorare la governance locale?.....	70

## Quesito 1: In che misura il programma ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>L'economia rurale è cresciuta</b>	Indicatore di impatto di Programma 1 - crescita economica		Statistiche sul GDP espresso in PPP da fonte Eurostat ed Istat.
<b>La produttività del lavoro è cresciuta</b>	Indicatore di impatto di Programma 3 – produttività del lavoro		Eurostat, Istat, Ispat.
<b>Le priorità crescita e innovazione della strategia di Lisbona sono state soddisfatte</b>	<p>N, partecipanti alla formazione con successo (misura 111).            Con riferimento alle Misure 112, 121, 122 e 311:            N. beneficiari;            Volume totale degli investimenti;            Aumento del VA nelle aziende beneficiarie;            N. az. che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie.            Con riferimento alla Misura 123.1.2:            N, aziende beneficiarie;            Volume totale degli investimenti;            N, aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie.            Con riferimento alle Misure 121 HC e 125.2 (HC e non):            Numero aziende;            Volume investimenti.            Con riferimento alle misure 125.1.3.4, 321, 323.1.2,3 e 5 311, 312:            Numero aziende beneficiarie/azioni sovvenzionate;            Volume totale degli investimenti;            Popolazione rurale utente di servizi migliorati;            Aumento del VA delle imprese beneficiarie.</p>	<p>Andamento VA nel settore agroalimentare</p> <p>Andamento del VA nel settore forestale</p>	<p>Monitoraggio</p> <p>Eurostat, Istat, Ispat.</p>

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

#### Crescita economia rurale

L'andamento del PIL complessivo e del PIL pro capite trentino è riportata della tabella successiva ove si riportano i valori a prezzi correnti e costanti a prezzi 2010.

Nel periodo 2010-2014 la crescita del Prodotto interno lordo provinciale si è fortemente rallentata se non del tutto arrestata, in Trentino come in Italia. Se in termini monetari la ricchezza prodotta è passata dai 17.647 milioni di euro ai 18.357 milioni, in termini reali si è registrato anche in provincia una flessione del PIL. La variazione negativa cumulata è pari all'1,1% ed impatta in modo

significativo anche sulla contrazione del Pil pro-capite che scende, anche per effetto della contestuale crescita della popolazione, del 2,8%.

**Tabella 1 - Prodotto interno lordo provinciale**

Anni	Prodotto interno lordo complessivo		Prodotto interno lordo per abitante	
	<i>(valori in milioni di euro)</i>		<i>(valori in migliaia di euro)</i>	
	Prezzi correnti	Prezzi costanti (2010)	Prezzi correnti	Prezzi costanti (2010)
1995	10.473,33	14.848,90	22,74	32,24
2000	13.451,40	16.936,31	28,27	35,60
2005	15.859,16	17.383,66	31,72	34,77
2010	17.647,06	17.647,06	33,48	33,48
2011	17.948,61	17.731,74	34,05	33,64
2012	17.951,85	17.470,44	34,03	33,11
2013	18.215,39	17.441,39	34,16	32,71
2014	18.357,47	17.460,58	34,20	32,53
2015	18.527,60	17.559,72	34,45	32,65

**Fonte: Elaborazioni Ispat su dati Istat e stima anticipata PIL**

([http://www.statweb.provincia.tn.it/annuario/\(S\(jct55tbjeiousfuozggsixyd\)\)/tavola.aspx?id=9.01](http://www.statweb.provincia.tn.it/annuario/(S(jct55tbjeiousfuozggsixyd))/tavola.aspx?id=9.01))

Osservando i valori espressi in PPS<sup>1</sup>, Eurostat attribuisce al Trentino per il 2013 un valore di 33.765 euro pro-capite, un dato che posiziona la provincia ad un indice pari a 123 rispetto alla media UE pari a 100. Il Trentino si colloca in tal senso tra le regioni europee con un più elevato indice di benessere.

In termini dinamici, la tabella successiva mostra l'impatto della seconda ondata di crisi congiunturale del 2012 e del 2013. Il rallentamento dell'economia non sembra influenzare il Tirolo che sperimenta una crescita costante del PIL pro-capite e, in qualche misura anche i Paesi dell'area Euro, fatta eccezione per la contrazione del 2011.

**Tabella 2 - PIL pro capite in PPS**

anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Zona Euro
1995						18.236,30		17.221,60
2000						22.826,30	25.874,00	22.036,20
2005						24.554,40	30.219,60	25.428,90
2010						25.964,80	32.598,90	27.689,40
2011	33.919,00	38.498,00	30.241,70	31.455,60	35.798,90	26.798,50	34.101,70	28.421,10
2012	33.652,90	39.614,20	30.272,60	31.620,60	36.091,40	27.175,60	35.661,70	28.705,40
2013	33.765,10	39.727,30	29.627,10	31.116,70	35.922,30	26.392,50		
2014						26.388,30		

**Fonte: ISPAT<sup>2</sup> - sistema informativo di indicatori statistici**

L'andamento della Produzione Lorda Vendibile di agricoltura e silvicoltura è riportata nelle tabelle seguenti, sia a valori correnti che a valori costanti.

<sup>1</sup>PurchasingPowerStandards. Si tratta di un indicatore statistico che consente di confrontare il PIL pro capite di tutti i Paesi UE fra di loro. Dato preso da <http://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI/indicatore.aspx?idInd=99>

<sup>2</sup> Istituto di Statistica della Provincia di Trento

I valori totali oscillano lungo tutto l'arco di durata del Programma soprattutto in funzione dell'andamento dei prezzi, con volatilità maggiori per la frutticoltura. Da considerare che sull'economia trentina ha un impatto significativo l'andamento del prezzo delle mele (che costituiscono la quasi totalità della frutticoltura) il quale a sua volta dipende da diversi fattori sia climatici, sia politici (vedi sanzioni alla Federazione Russa con creazione di eccedenze per diminuzione dell'export e conseguente calo dei prezzi).

**Tabella 3 – la Produzione Lorda Vendibile agroalimentare e della silvicoltura a valori correnti e costanti**

Anni	Agricoltura						Silvicoltura	Totale
	Frutticoltura	Viticultura	Colture erbacee	Zootecnica	Prima trasformazione	Totale		
2000	164.165	119.496	23.738	100.004	152.986	<b>560.389</b>	27.497	<b>587.886</b>
2005	171.055	127.480	22.528	103.156	167.685	<b>591.904</b>	27.202	<b>619.106</b>
2009	200.413	104.634	31.967	111.598	258.320	<b>706.932</b>	34.427	<b>741.359</b>
2010	231.516	108.468	31.744	119.231	237.492	<b>728.451</b>	30.191	<b>758.642</b>
2011	244.158	114.097	30.427	125.284	283.614	<b>797.580</b>	34.233	<b>831.813</b>
2012	303.059	114.709	33.902	129.909	279.875	<b>861.454</b>	25.947	<b>887.401</b>
2013	206.380	129.978	34.390	130.914	283.231	<b>784.893</b>	34.276	<b>819.169</b>

Anni	Agricoltura						Silvicoltura	Totale
	Frutticoltura	Viticultura	Colture erbacee	Zootecnica	Prima trasf.	Totale		
2000	164.165	119.496	23.738	100.004	152.986	<b>560.389</b>	27.497	<b>587.886</b>
2005	137.331	119.980	22.580	96.739	147.065	<b>523.695</b>	28.118	<b>551.813</b>
2009	143.284	148.008	23.776	96.450	154.521	<b>566.039</b>	31.716	<b>597.755</b>
2010	135.986	139.140	22.669	95.608	153.384	<b>546.787</b>	25.809	<b>572.596</b>
2011	179.945	134.983	23.874	94.888	161.683	<b>595.373</b>	27.818	<b>623.191</b>
2012	165.803	125.238	23.365	97.529	149.628	<b>561.563</b>	22.357	<b>583.920</b>
2013	137.689	153.126	23.400	95.090	163.752	<b>573.057</b>	24.738	<b>597.795</b>

**Fonte: ISPAT, Tavola I.01, annuario statistico 2015<sup>3</sup>. Valori x 1.000**

([http://www.statweb.provincia.tn.it/annuario/\(S\(bfuv2baqaekb055cspcer55\)\)/tavola.aspx?id=1.01&t=plv&a=2013](http://www.statweb.provincia.tn.it/annuario/(S(bfuv2baqaekb055cspcer55))/tavola.aspx?id=1.01&t=plv&a=2013))

### Produttività del lavoro

La produttività del lavoro può essere misurata considerando il rapporto tra Valore Aggiunto e occupazione.

Per quanto riguarda il Valore Aggiunto, la tabella successiva mostra il suo andamento a livello provinciale, disaggregandolo per i principali settori. Il peso di agricoltura, silvicoltura e pesca durante gli anni del Programma oscilla fra il 2,7% e il 3,4%.<sup>4</sup> La percentuale appare in tendenziale aumento, pur se assai contenuto.

**Tabella 4–andamento Valore Aggiunto provinciale per macro settore – valori correnti**

Branche	1995	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015
---------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

<sup>3</sup> ISPAT considera le produzioni delle filiere ripartendole fra le voci riferite ai singoli settori primati (frutticoltura, viticoltura, ecc.) e una voce unica "prima trasformazione"

<sup>4</sup> ISPAT, <http://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI/indicatore.aspx?idInd=74>

Agricoltura, silvicoltura e pesca	351,84	393,49	432,42	503,94	541,26	596,94	651,88	564,93	585,19
Industria in senso stretto	2.039,33	2.254,28	2.746,98	2.700,75	2.699,94	2.521,04	2.626,84	2.710,01	2.738,01
Costruzioni	513,82	669,43	858,83	1.003,05	1.106,61	1.052,06	1.054,44	1.037,60	1.039,70
Commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni	2.646,89	3.362,01	3.669,00	3.849,72	3.844,62	3.793,88	3.825,62	3.854,91	4.001,26
Intermediazione monetaria e finanziaria; servizi alle imprese	1.999,88	2.905,03	3.621,11	4.166,14	4.258,60	4.472,49	4.495,66	4.495,66	4.552,84
Altri servizi	1.873,48	2.423,34	2.943,18	3.625,45	3.742,21	3.729,99	3.765,20	3.765,20	3.770,90
<b>Totale</b>	<b>9.425,24</b>	<b>12.007,58</b>	<b>14.271,52</b>	<b>15.849,05</b>	<b>16.193,24</b>	<b>16.166,40</b>	<b>16.419,64</b>	<b>16.419,64</b>	<b>16.491,19</b>
Incidenza agric.	3,73%	3,28%	3,03%	3,18%	3,34%	3,69%	3,97%	3,42%	3,55%

**Fonte: elaborazioni ISPAT. Valori in milioni di euro**

([http://www.statweb.provincia.tn.it/annuario/\(S\(jct55tbjeiousfuozggsixyd\)\)/tavola.aspx?id=9.02](http://www.statweb.provincia.tn.it/annuario/(S(jct55tbjeiousfuozggsixyd))/tavola.aspx?id=9.02))

Il comparto agricolo mostra nel corso del 2015 una dinamica positiva (+4%), grazie alla crescita del valore della produzione lorda vendibile e alla contrazione dei costi intermedi, unita ad una sostanziale stabilità dei prezzi al conferimento. Nello stesso periodo si rileva anche un buon andamento delle esportazioni del settore agroalimentare.

Altro dato da considerare è l'incremento di valore aggiunto previsto dal Programma (valori target) e ottenuto grazie al Programma (dati di monitoraggio).

La tabella successiva riepiloga questi valori.

**Tabella 5 – incremento di VA da Programma (valori target e dati di monitoraggio)**

Misure	incremento VA previsto	incremento VA da monitoraggio
112	452.000	4.368.230
121, anche HC	1.574.000	8.244.836
122	90.000	388.240
123	3.360.244	2.178.304
125, anche HC	2.000.000	5.178.674
311	60.000	234.376
<b>Totale</b>	<b>7.536.244</b>	<b>20.592.660</b>

Per quanto riguarda l'occupazione:

- il PSR (versione X) indica in 9 mila gli occupati in agricoltura con riferimento all'anno di inizio del Programma (2006)
- il Valutatore rileva che: nella nota "Rilevazione sulle forze lavoro" (ISPAT, settembre 2016), gli occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca al 2015 sono stimati in 9.706. La stima però scende a 7.883 passando al primo trimestre 2016.

In mancanza di dati sull'andamento del Valore Aggiunto provinciale in valori costanti, il Valutatore ha utilizzato i numeri indice ISTAT disponibili dal 2010 al 2015<sup>5</sup> Il numero indice per il 2015 è 109,6 per cui il Valore Aggiunto a valori costanti del medesimo anno sarebbe 533,93 milioni di euro. La differenza 2015 – 2010 sarebbe di circa 30 milioni di euro, da suddividere per 9.706 mila occupati: l'incremento di Valore Aggiunto per addetto sarebbe allora di 3.090 euro. Se invece si utilizza

<sup>5</sup> Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività: numeri indice per prodotto, mese e anno; [http://www.istat.it/it/trentino-alto-adige/dati/qt=gettable&dataset=DCSP\\_NICUNOBB2010&dim=34,9,4,0,0&lang=2&tr=0&te=0](http://www.istat.it/it/trentino-alto-adige/dati/qt=gettable&dataset=DCSP_NICUNOBB2010&dim=34,9,4,0,0&lang=2&tr=0&te=0).

l'incremento di Valore Aggiunto come indicato nel monitoraggio, l'incremento per addetto sarebbe di 2.121 euro. Prudenzialmente, il Valutatore utilizza il secondo dato per la determinazione dell'indicatore di impatto.

### Strategia di Lisbona (crescita e innovazione)

La strategia di Lisbona è stata innovata in Europa 2020 per una economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. L'Unione si è posta cinque ambiziosi obiettivi – in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia – da raggiungere entro il 2020. Di seguito si svolgono considerazioni sui 5 obiettivi:

- occupazione. Il Programma, dai dati di monitoraggio, ha generato 18 nuovi posti di lavoro come precisato nella risposta al successivo Quesito 2. Va poi considerato l'effetto indiretto del Programma sui livelli occupazionali delle filiere agroalimentari trentine e in modo particolare di quella zootecnica e lattiero casearia che in termini di investimento complessivo vale il 40,7% del totale della Misura 112, il 51,58% della 121 e il 20,68% della 123.1e che ha mantenuto la sua Produzione Lorda Vendibile nonostante la grave crisi settoriale di livello nazionale.

**Tabella 6 – confronto fra numero e settore imprese (elaborazioni da dati ricavati dall'Annuario di ISPAT)**

settore	Frutticolo	Viticolo	Zootecnico	Fruttivicolo	Frutticolo-zootecnico	Fruttivicolo-zootecnico	Viticolo-zootecnico	Altro	Totale	diff. % 2015 - 2011
n. az. 2011	3.487	1.621	1.131	1.359	258	96	154	939	9.045	
%	38,6%	17,9%	12,5%	15,0%	2,9%	1,1%	1,7%	10,4%	100,0%	
di cui prima sez.	1.650	542	793	806	213	75	105	387	4.571	
%	36,1%	11,9%	17,3%	17,6%	4,7%	1,6%	2,3%	8,5%	100,0%	
n. az. 2015	3.227	1.453	1.096	1.226	250	87	134	753	8.226	90,9%
%	39,2%	17,7%	13,3%	14,9%	3,0%	1,1%	1,6%	9,2%	100,0%	
di cui prima sez.	1.592	554	767	771	205	72	99	344	4.404	96,3%
%	36,1%	12,6%	17,4%	17,5%	4,7%	1,6%	2,2%	7,8%	100,0%	
diff fra % tot	0,7%	-0,3%	0,8%	-0,1%	0,2%	0,0%	-0,1%	-1,2%	0,0%	
diff fra % prima sez.	0,1%	0,7%	0,1%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,7%	0,0%	

Altro elemento da tener presente in un'analisi dei livelli occupazionali è l'effetto positivo del Programma sulla stabilizzazione del numero delle aziende professionali. La Tabella compara i dati 2011 con quelli del 2015 riferiti alla consistenza delle aziende APIA, professionali e in prima sezione<sup>6</sup>. Le imprese si sono contratte del 90,5% mentre quelle professionali solo del 96,3%. Le imprese zootecniche sono quelle che hanno avuto una contrazione minima in termini di valore assoluto mentre in percentuale sono aumentate sul totale delle imprese complessive;

- innovazione. Il numero delle aziende che hanno introdotto innovazioni è molto alto. I dati del monitoraggio indicano:

<sup>6</sup> L'APIA è l'Archivio Provinciale delle Imprese Agricole che racchiude i dati della maggior parte delle aziende trentine in quanto l'iscrizione a tale archivio è obbligatoria per chi accede ai contributi. La prima sezione comprende le aziende che hanno iscrizione all'INPS ed esercitano l'attività agricola a titolo professionale.

- 1.127 aziende con innovazioni per la Misura 121 rispetto alle 2.244 del Valore Target. Le innovazioni riguardano soprattutto l'HC (nuovi atomizzatori; nuove concimaie). Per quanto riguarda la 121 non HC il monitoraggio non fornisce indicazioni di dettaglio limitandosi a riferimenti a nuove tecniche legate essenzialmente ad una implementazione del parco macchine e/o dell'impiantistica delle aziende;
- 36 aziende con innovazioni per la Misura 122, legate ai miglioramenti della meccanizzazione forestale;
- 88 aziende per la Misura 123. Il monitoraggio indica 34 aziende nel settore agroalimentare (essenzialmente in connessione con nuova impiantistica) e 54 in quello forestale (miglioramenti meccanizzazione forestale);
- istruzione. Il Programma ha agito in modo significativo nel campo della formazione professionale attraverso la Misura 111 e su diverse materie di interesse agrario e forestale, come riportato in risposta al Quesito 15. Vi sono stati circa cinquecento corsi con 11.768 partecipanti (di cui 9.882 hanno concluso con successo il percorso formativo) e 179.793 giorni di formazione impartita;
- integrazione sociale. Il Programma non prevedeva interventi specifici in questo campo. In termini di genere, come riportato dal monitoraggio: nella Misura 121 vi sono 109 donne beneficiarie su 1.403; 50 su 260 per la Misura 112. In termini generali è da ricordare la ricaduta sulla popolazione rurale utente di servizi migliorati di cui alle Misure dell'Asse III: 1.025 unità grazie alle azioni di cui alla Misura 321 (soprattutto strade); 15.158 unità grazie alla Misura 323 (soprattutto recupero di edifici);
- clima ed energia. Il Programma non ha previsto azioni specifiche per l'energia, come riportato in risposta al Quesito 4. Per quanto riguarda il clima vanno considerate le azioni a sostegno del settore forestale e dell'ambiente di cui in risposta ai Quesiti 3, 7 e 15.

I dati macroeconomici mostrano una stasi dell'economia trentina, con lievi contrazioni del Pil per abitante. Dagli incontri avuti con la PAT, dai focus group tenuti nel corso degli anni passati e dagli incontri (più volte ripetuti) con responsabili dei maggiori soggetti delle filiere (APOT per la frutticoltura; Concast per il lattiero caseario; Cavit, Nosio e Mezzocorona per il vitivinicolo) e dalle considerazioni espresse nelle risposte a tutte le domande valutative seguenti, è emerso un quadro complessivo di difficoltà per l'agricoltura e il sistema agroalimentare trentino più in generale, conseguente soprattutto all'andamento stagnante o in calo della domanda nazionale ed europea. Lo scenario di riferimento, allora, non è – e non stato - tanto la crescita, intesa come incremento delle vendite e della PLV in generale, quanto il raggiungimento di una migliore competitività ovvero: migliore professionalità ad ogni livello; miglioramento meccanizzazione; modernizzazione impianti; mantenimento / innalzamento dei livelli di qualità delle produzioni; mantenimento o incremento delle quote di mercato; incremento dell'export.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Il Programma ha contribuito alla crescita dell'economia rurale agendo su miglioramento e innovazione di macchine e impianti; vanno poi considerati gli interventi in campo infrastrutturale e primi fra tutti quelli a sostegno del passaggio all'irrigazione localizzata per la frutticoltura.

Un particolare impegno è stato dedicato al settore zootecnico che è l'unico in grado di mantenere attività primarie vitali nelle zone poste a quote maggiori. Le risorse assorbite da questo settore sono state rilevanti e in effetti si nota una stabilizzazione del numero dei capi e delle produzioni.

Rispetto all'inizio del Programma l'occupazione in agricoltura appare in lieve recesso. La PLV ha mostrato delle oscillazioni anche sensibili mentre il Valore Aggiunto settoriale a prezzi correnti appare in lieve aumento rispetto all'inizio del Programma ma in calo negli anni più recenti.

I capisaldi della strategia di Lisbona sono stati perseguiti attraverso il miglioramento delle *performances* complessive delle filiere e non tanto attraverso una espansione della PLV quanto nel mantenimento del buon posizionamento dei prodotti agroalimentari trentini sui mercati locali,

nazionali ed esteri L'innovazione consiste in un innalzamento del valore tecnologico del patrimonio di macchine e impianti.

Molto contenuto, invece, il contributo alla produzione di energie alternative, se si escludono ricadute indirette ad alcuni interventi forestali (acquisto di cippatrici) e di miglioramento degli edifici (rifacimento cappotto termico; miglioramenti generali di strutture e infissi).

## **Quesito 2. In che misura il programma ha contribuito alla creazione di occupazione?**

<b>Criterio di giudizio</b>	<b>Indicatore QCMV</b>	<b>Altri indicatori</b>	<b>Fonte informativa</b>
<b>È stata creata occupazione</b>	Indicatore di impatto di Programma 2 - creazione di occupazione		Monitoraggio

### **Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni**

Come indicatore di impatto il Programma prevede 20 nuovi posti di lavoro.

Il Monitoraggio indica che sono stati creati 18 nuovi posti di lavoro, tutti con riferimento all'asse III, di cui 12 sono riferiti alla diversificazione verso attività non agricole e 6 allo sviluppo di attività turistiche. I 12 posti sono stati creati grazie agli interventi della Misura 311 e 10 di essi fanno riferimento ad aziende agrituristiche; 9 sono maschi. Gli altri 2 posti fanno riferimento a interventi in altri settori (nello specifico, un locale vendita presso un'azienda di piccoli frutti e una fattoria didattica realizzata in un'azienda zootecnica).

I 6 posti sono stati creati grazie alla Misura 313 e fanno riferimento agli interventi di maggiori dimensioni riguardanti centri informativi e percorsi didattici forestali di nuova realizzazione.

È possibile anche una disaggregazione per genere e per età:

- 12 posti di lavoro a maschi con età superiore ai 25 anni (di cui 10 per la Misura 311 e 2 per la Misura 313);
- 3 posti di lavoro a femmine di età inferiore ai 25 anni (di cui 1 per la Misura 311 e 2 per la Misura 313);
- 1 posto di lavoro a femmine di età superiore ai 25 anni (Misura 311).

Considerazioni generali sull'occupazione indiretta sono state sviluppate nella risposta al Quesito 1.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Il Programma ha risposto al 90% alle previsioni riguardanti la generazione di occupazione diretta come indicato nell'indicatore di impatto: sono stati creati 18 posti su una previsione di 20.

Per quanto riguarda l'occupazione indiretta, nella risposta al Quesito 1 il Valutatore ha messo in luce la sostanziale stabilità degli addetti al settore, come si ricava dalle analisi dei dati di ISPAT i quali, comunque, indicano oscillazioni intorno al valore di 9 mila unità.

### **Quesito 3. In che misura il programma ha contribuito a proteggere e rafforzare le risorse naturali – paesaggio incluso – la biodiversità, le attività agricole ad alto valore naturale e le attività forestali?**

<b>Criterio di giudizio</b>	<b>Indicatore QCMV</b>	<b>Altri indicatori</b>	<b>Fonte informativa</b>
<b>La biodiversità è aumentata</b>	Indicatore di impatto di programma 4 – ripristino della biodiversità Con riferimento alle Misure 211 e 214: Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a preservare biodiversità		Dati Rete Rurale Nazionale & LIPU su Farmland Bird Index e Woodland Bird Index  Monitoraggio
<b>Gli habitat agricoli e forestali di pregio sono stati conservati</b>	Indicatore di impatto di programma 5 – Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale		Dati Rete Rurale Nazionale & LIPU su Farmland Bird Index e Woodland Bird Index  HNV farming  Monitoraggio

#### **Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni**

L'asse 2 e in particolare le misure 211 e 214 hanno avuto un forte impatto sul mantenimento della biodiversità trentina. La scelta della PAT di puntare a concedere il contributo alla totalità di aziende richiedenti di fatto conferma la volontà di mantenere e preservare il già alto livello di biodiversità, in particolare con una corretta gestione di prati e pascoli.

Le misure agroambientali (che di fatto costituiscono 'azione principale per la tutela della biodiversità nelle aree agricole) hanno interessato oltre 50.000 ettari di territorio, pari all'8,3% della superficie totale della provincia di Trento.

Mentre appare scontato associare a determinate misure del PSR il contributo all'aumento della biodiversità risulta invece più difficile quantificare i risultati ambientali.

Infatti l'analisi degli indicatori di impatto non ha rispecchiato lo sforzo intrapreso dalla PAT nel settennio tanto che i due principali indicatori di biodiversità (il Farmland Bird Index e il Woodland Bird Index) non hanno registrato incrementi significativi (con anche qualche calo negli ultimi due anni). Si tratta di indicatori particolari, legati alla presenza di determinate specie ornitiche e spesso sono soggetti a errori legati alla tipologia di rilevazione che è sostanzialmente il rilevamento in alcune aree campione di alcuni uccelli target. Lo stesso rapporto specifica che è difficile per la provincia di Trento stabilire dei trend di crescita o di declino marcati dato, probabilmente, il buon livello di partenza.

Nella tabella seguente è mostrato l'andamento del Farmland Bird Index nel periodo 2000-2014.

**Tab. 42 - Farmland Bird Index nel periodo 2000-2014**

<b>Anno</b>	<b>FBI</b>	<b>Anno</b>	<b>FBI</b>
2000	<b>100,0</b>	2009	<b>67,7</b>
2001	<b>100,9</b>	2010	<b>85,4</b>
2002	<b>100,1</b>	2011	<b>99,9</b>
2003	<b>75,9</b>	2012	<b>104,6</b>
2004	<b>64,0</b>	2013	<b>97,3</b>
2005	<b>84,3</b>	2014	<b>93,6</b>
2006	<b>87,8</b>		
2007	<b>88,9</b>		
2008	<b>84,3</b>		

*Fonte: Rete Rurale Nazionale & LIPU (2015). Trento – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014*

Invece più interessante è il parametro dell' HNV farming ovvero la percentuale di SAU che «genera» alto valore naturale ovvero, dove l'agricoltura mantiene, o è associata alla presenza di un'elevata diversità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario, nazionale o locale.

Nel caso della provincia di Trento tale valore, misurato in termini percentuali, si attesta sull'83%, dato che pone la provincia di Trento seconda in Italia, solo dopo la Valle d'Aosta. È evidente che le ampie superfici che l'agricoltura trentina destina ai pascoli sono riconosciute come aree ad alto valore naturale e di conseguenza le misure agroambientali del PSR hanno contribuito la loro mantenimento e alla loro corretta gestione.

Per quanto riguarda la biodiversità forestale oltre al parametro del Woodland Bird Index, che come detto non ha mostrato variazioni significative, si rileva come la misura 227 (di fatto l'unica attiva per la biodiversità forestale) abbia raggiunto una superficie di soli 986 ettari, che costituiscono solo una percentuale minima della superficie forestale trentina (che copre il 56% della provincia).

Va anche precisato che lo scarso interesse per questa misura e di conseguenza il suo limitato impatto, è da valutarsi nel contesto forestale trentino dove da sempre le foreste sono gestite secondo i principi della selvicoltura naturalistica che concilia lo sfruttamento a fini produttivi con il mantenimento degli habitat e il rispetto delle specie animali presenti.

Dal punto di vista quantitativo l'indicatore di impatto 5 (Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale) prevedeva un valore target di 440 ettari previsto dal PSR è stato stimato ipotizzando «un incremento degli impegni verso le biodiversità con un aumento delle superfici riferite alla misura 211 pari al 0,85 % e del 2,15 % per la misura 214 con particolare riferimento alle azioni di conservazione della popolazioni del Re di Quaglie». Il valutatore ha quindi stimato (pur con le imprecisioni dovute alle già citate difficoltà di overlapping) tale valore in 3.148.

### Risposta al quesito di valutazione

Il programma ha affrontato con diverse misure dell'Asse 2 il tema della biodiversità e della sua tutela. Essendo le superfici destinate al mantenimento della biodiversità aumentate nel corso del settennio di 3.148 ettari, si può affermare che tutti gli interventi previsti e realizzati hanno risposto alle finalità prefissate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.

## Quesito 4. In che misura il programma ha contribuito alla produzione di energia rinnovabile?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
La produzione di energia rinnovabile è aumentata	Indicatore di impatto di Programma 7 - incremento della produzione di energia rinnovabile.		Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Non vi sono state Misure dedicate alla produzione di energia rinnovabile; né, di conseguenza, indicatori per misurarne la produzione.

Nel corso degli incontri con la PAT, il Valutatore ha rilevato che in alcuni progetti di recupero degli edifici (o di realizzazione di nuovi, come è stato per alcuni caseifici), sono stati installati pannelli fotovoltaici utilizzando in "conto energia" del GSE.

Il settore forestale non prevedeva interventi per l'energia da biomasse. Nel corso degli incontri con la PAT, comunque, si è stimato che il Programma ha finanziato interventi di stabilizzazione e miglioramento strutturale (varie Misure) nei boschi cedui e giovanili per una superficie totale di 937 ettari; si tratta di tipologie di boschi generalmente utilizzate per legna da ardere. Considerando che da ogni ettaro si possono ricavare circa 5 t di legna, che corrispondono all'80% del consumo termico annuo medio di una famiglia, è possibile stimare che circa mille nuclei famigliari abbiano utilizzato questo materiale.

### Risposta al quesito di valutazione

Nel Programma non erano previsti interventi diretti per la produzione di energia rinnovabile.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei cedui e dei boschi giovani oggetto di investimenti effettuati con il Programma, la PAT ha stimato che tale consumo potrebbe aver evitato l'emissione di circa 4.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> da fonti fossili.

## Quesito 5. In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della competitività nei settori agricolo e forestale?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>La competitività delle aziende agricole è aumentata</b>	Con riferimento alle Misure 112, 121 e 311: Numero beneficiari; Volume totale degli investimenti; Aumento del VA nelle aziende beneficiarie; Numero aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie.	% livelli di qualità prodotti conferiti (latte alta qualità, per la zootecnia)	Monitoraggio e interviste ai responsabili della PAT e di filiera
<b>La competitività delle filiere agro alimentari è aumentata</b>	Con riferimento alla Misura 123.1: Numero aziende beneficiarie; Volume totale degli investimenti; Numero aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie. Disaggregazione degli indicatori per filiera.	% dei prodotti con marchi di qualità.	Monitoraggio e interviste ai responsabili della PAT e di filiera
<b>La competitività della filiera forestale è aumentata</b>	Con riferimento alle Misure 122 e 123.2: Numero beneficiari; Volume totale degli investimenti N. beneficiari che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie.	N. e tipologie macchine acquistate	Monitoraggio e interviste ai responsabili della PAT e di filiera

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Alcune grandezze essenziali per una verifica quantitativa dell'andamento della competitività, nei limiti della disponibilità dei dati statistici sono state esaminate in risposta al Quesito1: gli andamenti della Produzione Lorda Vendibile, del Valore Aggiunto e dell'occupazione. È emerso un quadro di sostanziale stabilità; il Valutatore ha comunque rilevato che il Valore Aggiunto (in valori correnti) per addetto agricolo si attesta su un valore di poco superiore a 60 mila euro con un raddoppio rispetto agli anni immediatamente precedenti l'avvio del Programma.

#### Competitività aziende agricole

Le Misure 112, 121 e 311, rivolte ad investimenti nelle aziende agricole, hanno avuto 1.692 domande di cui la grande maggioranza (1.403 di cui 671 Health Check) fa capo alla 121. In tutto sono state coinvolte 1.539 aziende<sup>7</sup>. Da stime della PAT, le aziende sono da considerare al 90% in prima sezione APIA. Con le Misure, pertanto, si è interessata una percentuale del 18,7% delle aziende complessive e del 31,45% delle aziende di prima sezione. La Misura 125HC ha agito soprattutto sul settore frutticolo permettendo l'acquisto di nuovi atomizzatori.

<sup>7</sup> Il dato delle aziende beneficiarie della Misura 112 e della 311 è pari a quello delle domande ed è confermato dalla RAE; il numero delle aziende beneficiarie della 121 è stato stimato dal Valutatore, anche a seguito di indicazioni della PAT, in 1.250

La spesa pubblica attivata dalle tre Misure è di 47.423.356 euro, con un volume totale degli investimenti di 89.194.017 euro e un incremento di VA di 12.613.300 euro (vedi tabella già citata in risposta al Quesito 1).

I dati statistici APIA indicano in 574 le aziende (in prima e seconda sezione) al 2015 gestite da conduttori fino ad un massimo di 35 anni (e non di 40); erano 891 nel 2007. La PAT ha poi precisato che le aziende beneficiarie della Misura 112 non sono tenute obbligatoriamente ad iscriversi all'APIA ma che tendenzialmente lo fanno tutte avendo conduttori professionali che poi richiedono altri benefici. Nei limiti delle indicazioni statistiche, il Valutatore ritiene così che le 260 aziende beneficiarie della Misura 112 rappresentino una percentuale del 35 – 40% di quelle condotte da giovani nella Provincia.

La ricaduta specifica delle singole Misure in termini di competitività è analizzata in dettaglio nelle risposte al Quesito 15. Negli incontri effettuati, il Valutatore ha rilevato che la quasi totalità delle produzioni delle aziende beneficiarie rientra nell'ambito delle filiere organizzate.

Ulteriori informazioni si ricavano dall'analisi controfattuale riportata in apposito capitolo. Le aziende beneficiarie (della Misura 121) mostrano differenze rilevanti nel Valore Aggiunto e nel Reddito Netto in ognuna delle realtà territoriali prese in considerazione.

### Competitività delle filiere agroalimentari

Le filiere hanno usufruito dei benefici della Misura 123; nello specifico, della sottomisura 123.1 per il settore agroalimentare.

Come riportato nel monitoraggio e come richiamato in risposta al Quesito 15, in tutto vi sono state 57 domande con una spesa pubblica di 18.339.947,93 euro e un investimento complessivo di 37.986.251 euro. In termini settoriali la maggior parte delle domande viene dal settore zootecnico mentre la metà circa degli investimenti riguarda il settore frutticolo.

Nel corso degli incontri con i responsabili dei principali soggetti di filiera è emerso un quadro ben articolato di interventi strutturali e commerciali che, per ogni settore, fa capo alle strutture aggregative di secondo livello (APOT per il settore frutticolo; CONCAST per il lattiero caseario) e alle principali cantine (Cavit, Nosio, Mezzocorona). Una specifica analisi del settore lattiero caseario è svolta in risposta al Quesito 6. Gli interventi dei settori frutticolo e vitivinicolo sono descritti nella risposta al Quesito 15.

Un ragionamento a parte merita il settore frutticolo ove si è sostanzialmente completato il passaggio dall'irrigazione per aspersione all'irrigazione localizzata grazie alla Misura 125.2 (anche HC). Informazioni e considerazioni su tale azione sono riportate in risposta ai Quesiti 8 e 15.

In sintesi:

- per quanto riguarda la filiera frutticola, gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato: il passaggio all'irrigazione localizzata: l'incremento / miglioramento delle capacità di frigoconservazione; il rinnovo del parco degli atomizzatori. Informazioni e considerazioni sono riportate nella risposta al Quesito 15 per le Misure 121, 123 e 125. I nuovi atomizzatori consentono migliore accessibilità anche in zone impervie, un minor uso di agrofarmaci e di acqua oltre che una migliore distribuzione. La più ampia e migliore frigoconservazione consente di esitare sul mercato prodotti con buona freschezza percepita, anche a distanza di mesi dalla raccolta; sono pertanto possibili politiche di mercato più flessibili rese possibili anche dagli interventi operati nel settore del condizionamento, confezionamento ed etichettatura. L'irrigazione localizzata con turni brevi e frequenti, oltre a permettere un tendenziale incremento della produttività, rende maggiormente costanti le produzioni prevenendo i danni da stress idrico che invece si verificavano con il sistema dell'irrigazione turnata per aspersione; inoltre l'irrigazione localizzata evita la bagnatura delle foglie (che invece si verificava con l'aspersione) e ciò riduce alcuni attacchi parassitari. Nel complesso, si rileva un insieme articolato di interventi che, dal campo alla frigoconservazione, contribuiscono alla qualità del prodotto e alla sua gestione commerciale;

- per quanto riguarda la filiera lattiero casearia gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato: il miglioramento della catena di meccanizzazione per la foraggicoltura; il miglioramento delle strutture e degli impianti di stalla; il rinnovo di molti caseifici per quanto riguarda strutture murarie, impianti, celle di conservazione; l'ampliamento e il potenziamento dei punti per la vendita diretta. È migliorata la qualità del latte, con riferimento sia ai parametri microbiologici sia a quelli chimico fisici (contenuto proteine e percentuale di grasso) con positive conseguenze sul prezzo liquidati agli allevatori. Da rilevazione del Concast, nel periodo del Programma a percentuale di latte) che va a produzioni protette o certificate (sia latte fresco di alta qualità sia formaggi DOP o rientranti in marchi ombrello) è passata dal 57% al 70% pur se a fronte di una lieve flessione delle quantità totali. Nel complesso si è avuto un miglioramento dei prodotti e un ammodernamento delle strutture di caseificazione e conservazione. L'introduzione di attrezzature per la porzionatura (bilance, confezionatrici, etichettatrici) ha consolidato la presenza dei formaggi trentini nel canale GDO;
- per quanto riguarda la filiera vitivinicola, gli investimenti del PSR sono stati coordinati con l'OCM al fine di evitare sovrapposizioni. Le cantine si sono indirizzate verso: un ammodernamento complessivo degli impianti di vinificazione; nuove tecniche di conservazione; linee di imbottigliamento ed etichettatura molto flessibili e in grado di lavorare con un gran numero di diverse tipologie di bottiglie. L'insieme di questi interventi riesce a valorizzare il prodotto trentino e a mantenere elevate le quote di esportazione (che per Cavit raggiungono l'80%);

#### Competitività filiera forestale

La Misura 122 ha visto l'approvazione di 87 domande a favore di 75 ditte forestali di cui 54 sono Comuni. La spesa pubblica è stata di 2.681.650,49, il volume totale degli investimenti di 4.951.236, l'incremento di Valore Aggiunto di 388.240.

La sottomisura 123.2 ha visto l'approvazione di 121 domande a favore di 85 imprese. Il Volume totale degli investimenti è di 9.041.499 e l'incremento del Valore Aggiunto è 271.244,97.

Nel complesso, la 122 e la 123.2 hanno portato al settore forestale investimenti per circa 14 milioni di euro con un incremento del Valore Aggiunto di 660 mila euro.

Un numero importante di imprese ha acquistato gru a cavo di grosse dimensioni che abbinano un'alta produttività oraria e la capacità di operare in tutte le condizioni di pendenza. Questo ha di riflesso aumentato la redditività e la capacità di esboscare piante intere e di grosse dimensioni quindi con maggior valore commerciale successivo. Gli operatori forestali preferiscono sempre più allestire parzialmente il materiale in bosco e terminare la sramatura e la sezionatura sul luogo di accumulo e lavorazione.

Altri dati di dettaglio sulla ricaduta delle Misure sono esposti nelle risposte al Quesito 15.

Per quanto riguarda il settore forestale, si ricorda che in provincia di Trento l'area boscata economicamente utilizzabile si estende su circa 350 mila ha, al netto dei boschi improduttivi posti in aree impervie e delle formazioni forestali marginali.

Sono presenti diverse tipologie di bosco, con prevalenza della fustaia di conifere (80% area boscata economicamente utilizzabile); l'altra tipologia di bosco, minoritaria, è il ceduo di latifoglie (nella maggior parte dei casi, ceduo invecchiato).

**Tabella 7 – patrimonio forestale nel 2013 (da ISPAT, Tavola XI.15)**

Distretti forestali	Enti pubblici			Privati			Totale		
	Fustaia		Ceduo	Fustaia		Ceduo	Fustaia		Ceduo
	ha	mc	ha	ha	mc	ha	ha	mc	ha
Cavalese	34.278	9.117.062	-	5.637	1.053.824	142	<b>39.915</b>	<b>10.170.886</b>	<b>142</b>
Primiero	22.122	5.421.633	1.311	5.648	805.828	355	<b>27.770</b>	<b>6.227.461</b>	<b>1.666</b>
Borgo Valsugana	18.532	3.811.814	4.008	4.925	831.235	1.420	<b>23.457</b>	<b>4.643.049</b>	<b>5.428</b>
Pergine Valsugana	13.866	3.439.737	1.787	7.631	1.289.975	1.314	<b>21.497</b>	<b>4.729.712</b>	<b>3.101</b>
Trento	18.502	3.299.217	7.966	6.538	811.147	6.403	<b>25.040</b>	<b>4.110.364</b>	<b>14.369</b>
Cles	27.181	5.382.007	1.745	5.988	617.474	357	<b>33.169</b>	<b>5.999.481</b>	<b>2.102</b>
Malè	22.224	4.911.458	89	3.600	494.068	450	<b>25.824</b>	<b>5.405.526</b>	<b>539</b>
Tione di Trento	41.357	8.047.881	7.898	5.005	675.690	2.102	<b>46.362</b>	<b>8.723.571</b>	<b>10.000</b>
Riva del Garda	11.103	1.382.821	8.151	2.270	257.639	1.839	<b>13.373</b>	<b>1.640.460</b>	<b>9.990</b>
Rovereto	9.947	1.767.632	12.242	7.857	905.245	12.160	<b>17.804</b>	<b>2.672.877</b>	<b>24.402</b>
<b>Totale</b>	<b>219.112</b>	<b>46.581.262</b>	<b>45.197</b>	<b>55.099</b>	<b>7.742.125</b>	<b>26.542</b>	<b>274.211</b>	<b>54.323.387</b>	<b>71.739</b>

I prodotti sono sia legname per lavorazione sia legna da ardere sia cippato.

Prevale la proprietà pubblica pari a circa il 76% delle superfici. Vi sono forme associative fra Comuni per meglio gestire le proprietà. Tutte le proprietà pubbliche hanno piani di assestamento.

La proprietà privata è generalmente spezzettata in lotti di 1 – 2 ha e pertanto opera attraverso forme associative senza scopo di lucro. In diversi casi, le proprietà private riguardano ex coltivi con riforestazione naturale, poco produttivi. Le proprietà private sono interessate in buona parte da piani di assestamento.

È importante segnalare lo sforzo della PAT per promuovere l'associazionismo: ad oggi vi sono 21 associazioni di proprietari pubblici e 7 di privati.

Il legname ricavato dalle fustaie nel 2012 è stato pari a 540.000 mc lordi tariffari (385.000 mc netti scortecciati), con un prezzo medio (media anno 2012) di € 90 al metro cubo per il legname allestito a strada e di € 56 al metro cubo per il legname venduto in piedi che rappresenta circa il 60% del totale venduto. Il 79% del legname proviene da aziende pubbliche.

Gli interventi del PSR hanno favorito la scelta del legname su strada grazie ai miglioramenti nel parco macchine (degli enti proprietari, quando lavorano in proprio; delle imprese boschive) come riportato nelle risposte alle domande valutative riferite alle Misure 122 e 123.2.

Le utilizzazioni forestali a scopi commerciali sono effettuate prevalentemente su fustaie di resinose di proprietà di enti pubblici. Si tratta di un risultato rilevante per le aziende proprietarie che hanno visto aumentato il valore patrimoniale del legno di un 30 – 40% grazie al largo uso di moderne tecniche di taglio e di esbosco.

Nei boschi cedui, a differenza di quanto avviene nelle fustaie, il prodotto principale delle utilizzazioni è la legna da ardere e non il legname da lavoro. La produzione annuale di legna da ardere derivante dai boschi trentini si stima in 48.000 t/anno, costante da oltre un decennio. Da questi popolamenti (attualmente) non è conveniente ricavare cippato forestale in quanto il valore della legna è nettamente superiore a quello che potrebbe essere quello dello stesso materiale commercializzato come cippato.

Il valore totale del legname trentino venduto è stimato in oltre 30 milioni di euro all'anno. Di questi circa 16 milioni rappresentano entrate per i proprietari forestali al netto dei costi di utilizzazione. I restanti 14 milioni rappresentano il fatturato delle circa 170 imprese di utilizzazione trentine; la manodopera complessivamente impiegata è di circa 360 addetti. Vi sono dei casi in cui imprese boschive da fuori regione lavorano sul territorio provinciale anche se è maggiore e in crescita il numero delle imprese trentine che operano fuori regione o all'estero.

Attualmente il volume annuo di cippato forestale prodotto è di oltre circa 200.000 metri steri. Ulteriori incrementi saranno possibili soltanto se vi sarà un forte rialzo del valore del materiale; ipotesi tuttavia ritenuta improbabile dalla maggior parte degli operatori del settore.

Ad essi vanno aggiunti i circa 126.000 m<sup>3</sup> annui (pari a circa 315.000 metri cubi sterici) destinati a combustibile per uso domestico recuperati nell'ambito dell'uso civico e sulle piccole proprietà private, in boschi cedui e fustaie. Questi quantitativi sono in genere derivanti da lotti dove sono stati impiegati trattore e verricello per l'esbosco.

Infine possono aggiungersi gli scarti di lavorazione del legname proveniente da segherie per la quota di legname acquistato in boschi della provincia di Trento, che possono essere ritenuti stabili attorno ai 170.000 – 180.000 metri cubi steri di cippato.

In tutto si superano i 600 mila metri cubi steri equivalenti di cippato ovvero 310.000 metri steri sottoforma di legno cippato e 126.000 metri cubi sottoforma di legna da ardere. Una quota significativa del cippato da segheria è impiegato negli impianti provinciali mentre buona parte di quello forestale viene esportato fuori Regione in quanto molte delle centrali presenti sul territorio non sono progettate per utilizzare materiale di scarsa qualità, quale è il cippato forestale che si presenta generalmente umido e frammisto ad aghi.

Le imprese forestali trentine sono 170. Generalmente sono di piccole dimensioni, con una media di 3 addetti. Indicativamente, il 60% di esse ha utilizzato il PSR (considerando sia il cofinanziato sia l'aggiuntivo).

Il numero di aziende di lavorazione del legname (imballo, segazione e assemblaggio di imballaggi in legno) è di circa 100 unità ed impiegano circa 900 addetti.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Per quanto riguarda le competitività delle aziende agricole, nella condizione trentina la maggior parte delle produzioni è veicolata in filiere bene organizzate verticalmente e orizzontalmente. Le aziende, pertanto, agiscono nel rispetto di strategie produttive e commerciali organizzate attraverso più livelli (cooperative, consorzi, OP, ecc.) con una consolidata capacità di supporto tecnico e di programmazione (assistenza tecnica, consulenza strategica, lavorazione e/o trasformazione, commercializzazione). Nell'ambito di queste strategie, le aziende possono migliorare le proprie performances intervenendo sui fattori produttivi e sull'organizzazione; prevale un investimento in macchine, strutture e impianti in grado di ottimizzare l'impegno del conduttore, garantire maggiore efficienza complessiva e, ove possibile, anche una migliore qualità dei prodotti (ad esempio, interventi sulle strutture di stalla). Le analisi controfattuali mostrano un migliore andamento del campione delle aziende che hanno ottenuto benefici rispetto al campione di controllo.

Per quanto riguarda la competitività della filiera forestale, vi è stato un ampio rinnovo del parco macchine con l'introduzione di attrezzature moderne che hanno consentito un miglioramento delle operazioni di taglio ed esbosco con contenimento dei costi; il miglioramento delle capacità tecniche di lavorazione ha anche comportato un incremento del valore del patrimonio forestale.

## Quesito 6. In che misura il programma ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Il settore lattiero – caseario è stato ristrutturato (fase allevamento)</b>	Con riferimento alla Misura 121: N. az. beneficiarie; Volume totale degli investimenti. N. az. che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie.	Variazione quantità di latte prodotta; Variazione % alta qualità	Monitoraggio. Interviste alla PAT e a responsabili. di settore Altre fonti statistiche
<b>Il settore lattiero – caseario è stato ristrutturato (fase trasformazione latte fresco e formaggi)</b>	Con riferimento alla Misura 123.1: Numero aziende beneficiarie; Volume totale degli investimenti. N. az. che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie.	Variazione produzione	Monitoraggio Interviste alla PAT e a responsabili. di settore
<b>Il settore lattiero – caseario è stato ristrutturato (fase commerciale)</b>		Andamento quote sui mercati, per i principali prodotti dell'assortimento	Interviste a responsabili. di settore

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Gli effetti del PSR possono essere riassunti come di seguito indicato.

Per quanto riguarda gli interventi nella componente primaria della filiera:

- la Misura 112 ha generato un investimento nel settore zootecnico di circa 7,3 milioni di euro (28,8% delle domande; 40,7% dell'investimento complessivo di 18.297.169 euro);
- la Misura 121 ha interessato il settore zootecnico per il 20,38% delle domande, il 59,59% della spesa pubblica e il 51,58% dell'investimento complessivo. All'interno del settore, le voci che più hanno pesato riguardano di gran lunga il miglioramento degli edifici zootecnici (opere edili e impiantistica fra cui i sistemi di refrigerazione);
- la Misura 123.1 per quanto riguarda il settore lattiero caseario ha avuto 29 domande presentate da 15 caseifici tutti del sistema Concast oltre che da Concast stessa, per un volume totale di investimenti di 9.723.068 euro pari al 20,68% del totale di tutta la Misura (compresa la parte forestale).

La tabella seguente riepiloga i principali investimenti della Misura 123.1 nel settore lattiero caseario. Grazie al Programma sono stati totalmente rinnovati 2 caseifici (val di Fassa e Sabbioneta), si sono attuati interventi edilizi per l'ampliamento e l'ottimizzazione delle aree lavoro e magazzino / conservazione e si è rinnovata l'impiantistica con particolare attenzione a macchine porzionatrici, fermentiere, polivalenti e gestione del freddo (i segmenti di riferimento delle innovazioni introdotte).

**Tabella 8 – sintesi principali investimenti misura 123.1 nel settore lattiero caseario**

<b>bando</b>	<b>BENEFICIARIO</b>	<b>sintesi intervento</b>
2008	CASEIFICIO SOCIALE COMPRESORIALE DI PRIMIERO SCA	nuovo impianto depurazione e acquisto attrezzature
2009	CASEIFICIO SOCIALE VAL DI FASSA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	nuova struttura con totale rinnovo impiantistica e punto vendita
2009	CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA A.M.A.V. DI S. SCARL	polivalente con vasca e polmone siero, magazzino formaggio, celle frigo, altre strutture
2009	CASEIFICIO SOCIALE TOVEL SCA	impianto depurazione; arredo punto vendita
2009	CASEIFICIO SOCIALE DI COREDO SOC. COOP. AGRICOLA	nuove caldaie, impianto di lavaggio per camion cisterna, lavatrice per tele del formaggio, macchina pulitrice forme, porzionatrice per grana
2009	CASEIFICIO COMPRESORIALE CERCEN SOC. COOPERATIVA AGRICOLA	nuovo magazzino per il grana, ampliamento area stagionatura formaggi molli, ampliamento e ristrutturazione spazi per magazzino e logistica, nuovo punto vendita
2010	CASEIFICIO DEGLI ALTIPIANI E DEL VEZZENA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	miglioramento impianto scarico e gestione reflui, altri miglioramenti organizzazione spazi
2010	CASEIFICIO COMPRESORIALE CERCEN SOC. COOPERATIVA AGRICOLA	nuovi bidoni in acciaio inox e sistema pulitura locali; nuova fermentiera
2010	LATTERIA SOCIALE DI FONDO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	pastorizzatore, gruppo dosaggio volumetrico e altra impiantistica, porzionatrice, attrezzi
2010	CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA A.M.A.V. DI S. SCARL	miglioramento condizioni termiche e risparmio energetico manto di copertura struttura
2010	CASEIFICIO SOCIALE DI COREDO SOC. COOP. AGRICOLA	sistemazioni edilizi interne; polivalente e polmone siero, magazzino formaggio, celle frigo, altre infrastrutture
2010	CASEIFICIO SOCIALE ROMENO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Fermentiera termocondizionata
2010	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DELLE VALLI TARENTINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA LATTE TRENTO S.C.A.	sistema logistica integrata
2010	CASEIFICIO SOCIALE DI PREDAZZO E MOENA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	nuova cella frigo, ampliamento magazzino, miglioramento cella stagionatura formaggi molli, altri miglioramenti edilizi, carrello elevatore
2011	CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA A.M.A.V. DI S. SCARL	risistemazione impianto per acque nere e acque bianche
2011	CASEIFICIO SOCIALE VAL DI FIEMME CAVALESE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	nuova copertura in legno in sostituzione di quella esistente
2011	CASEIFICIO SOCIALE COMPRESORIALE DI PRIMIERO SCA	nuova caldaia a doppio fondo, ampio rinnovo impiantistica, impianto refrigerazione centralizzato
2011	LATTERIA SOCIALE DI CASTELFONDO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	fermentiera, macchina dosaggio siero, altra impiantistica, attrezzi vari
2011	CASEIFICIO SOCIALE TOVEL SCA	attrezzature varie e piccola impiantistica compresa vasca refrigerazione e umidificatore per magazzino conservazione grana
2011	TRENTINGRANA - CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI TARENTINI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA, IN SIGLA GRUPPO FORMAGGI DEL TARENTINO O CONCAST	intervento su due siti. Opere edili, miglioramento magazzini, spazzolatrici, linea porzionatura grana

2011	CASEIFICIO DEGLI ALTIPIANI E DEL VEZZENA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	opere edili per miglioramento struttura, impiantistica siero, arredo punto vendita
2011	CASEIFICIO SOCIALE DI PREDAZZO E MOENA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Acquisto generatore di vapore, acquisto confezionatrice sottovuoto
2011	CASEIFICIO SOCIALE DI COREDO SOC. COOP. AGRICOLA	automezzo trasporto latte, vasche refrigeranti, generatore vapore, porzionatrice, fermentiera, altri attrezzi
2012	CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA A.M.A.V. DI S. SCARL	rifacimenti rete acque bianche e acque nere
2013	TRENTINGRANA - CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI TARENTINI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA, IN SIGLA GRUPPO FORMAGGI DEL TARENTINO O CONCAST	interventi su due siti. Spazzolatrici e porzionatrice; miglioramento magazzino, inscatolatore per burro; impiantistica varia
2013	CASEIFICIO SOCIALE VAL DI FIEMME CAVALESE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	nuova cella frigo di stagionatura per formaggi tipici con opere edili e impiantistica
2013	LATTERIA SOCIALE CAVARENO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	opere edili per ampliamento magazzini e locali lavorazione, impianto di condizionamento, impiantistica varia e attrezzi
2013	CASEIFICIO SOCIALE DI SABBIONARA	realizzazione nuovo caseificio con opere edili e impiantistica
2013	CASEIFICIO SOCIALE TOVEL SCA	pulitrice e rivoltatrice per forme, pesa elettronica

Gli interventi eseguiti con la Misura 121 si connettono con quelli eseguiti con la 123.

Per quanto riguarda l'introduzione di innovazioni nella Misura 121, nell'ambito degli incontri con gli uffici e con gli attori di filiera si è precisato che il riferimento principale è stato al miglioramento dell'impiantistica per la mungitura, la raccolta e la refrigerazione del latte. Il risultato finale è il miglioramento della qualità del latte<sup>8</sup>. È stato fatto rilevare che questi investimenti si connettono con quelli puntuali relativi all'impiantistica dei caseifici e quindi ad un miglioramento dei prodotti trasformati.

Con riferimento agli aspetti commerciali, in primo luogo va segnalato l'intervento sui punti vendita aziendali. I caseifici aderenti a Concast, ormai tutti hanno il loro punto vendita (diversi ne hanno più di uno), che viene costantemente migliorato. Il punto vendita del caseificio rappresenta un riferimento importante dell'economia delle valli e consente l'esposizione e la vendita anche dei prodotti di malga (formaggi tipici) facilitando il rapporto diretto produttore consumatore.

Va poi considerato l'effetto del miglioramento complessivo della qualità del prodotto.

Da rilevare che i caseifici sono cooperativi e posti in luoghi bene accessibili nelle valli; vi è diretta connessione fra allevatori (con le aziende in gran parte poste a quote medio alte) e la gestione dei caseifici. L'intero sistema di mungitura, prima conservazione del latte, trasporto e ricevimento dello stesso è stato migliorato con interventi integrati che hanno inciso sulla qualità del prodotto (latte conferito; prodotti trasformati).

Ogni caseificio ha uno o più punti vendita. Vi sono quote importanti di vendita diretta e al tempo stesso il pdv dei caseifici è diventato un riferimento per tutte le produzioni tipiche della valle.

<sup>8</sup>Nello specifico, considerando le due tipologie di pagamento latte a qualità (quello per il latte alimentare e quello per i formaggi a lunga stagionatura), si può notare un costante miglioramento per quanto riguarda sia i parametri microbiologici (PLQ latte alimentare: cellule 2007 = 285.000 e cellule 2013 = 226.000 cellule/mL, carica microbica 2007 = 63.000 ufc/mL e carica microbica 2013 = 35.000. PLQ formaggi a lunga stagionatura: cellule 2007 = 261.000 e cellule 2013 = 206.000 cellule/mL, carica microbica 2007 = 107.000 ufc/mL e carica microbica 2013 = 54.000), sia gli altri aspetti qualitativi (contenuto in proteine o caseina, titolo grasso, ecc.).

Altre informazioni si sono ricavate dai dati statistici e dagli incontri con gli uffici competenti per le Misure di interesse e con i rappresentanti dei principali attori di filiera.

La consistenza del bestiame è data dall'Annuario Statistico Provinciale riferito al 2014 (edizione 2015, TAV. XI.13 - Consistenza del bestiame 1995-2014. Di seguito si riportano i dati in tabella.

**Tabella 9 – consistenza del bestiame in Trentino**

Anni	Bovini	<i>di cui da latte</i>	Ovini	Caprini	Equini	Suini	Totale
1995	49.750	26.100	16.100	5.890	2.070	6.490	<b>80.300</b>
2000	46.500	24.500	20.000	8.300	2.000	6.700	<b>83.500</b>
2005	47.202	24.617	26.584	7.632	2.820	6.876	<b>91.114</b>
2010	45.862	22.944	26.450	8.350	3.200	7.000	<b>90.862</b>
2011	46.604	23.329	30.420	7.900	3.200	6.180	<b>94.304</b>
2012	47.118	23.277	29.420	8.100	3.300	6.660	<b>94.598</b>
2013	47.102	23.528	28.300	7.900	3.300	6.760	<b>93.362</b>
<b>2014</b>	<b>46.596</b>	<b>22.975</b>	<b>28.066</b>	<b>9.140</b>	<b>4.945</b>	<b>6.760</b>	<b>95.507</b>

Il patrimonio bovino da latte è più o meno stabile dal 2010 oscillando intorno a 23 mila capi.

Le produzioni medie provinciali degli ultimi anni di latte vaccino si attestano intorno alle 130.000 – 140.000 tonnellate, rappresentando di fatto circa l'1,3% della quota nazionale; nella loro quasi totalità rientrano in filiere organizzate su base cooperativa con gli allevatori soci di caseifici a loro volta organizzati in strutture di secondo grado.

Si ricorda che fra i disciplinari approvati dal marchio territoriale Qualità Trentino c'è anche quello riguardante il latte e le produzioni lattiero casearie<sup>9</sup>

I principali attori di mercato sono Concast – Trentingrana e Latte Trento, organizzati su sistemi cooperativi di primo e secondo grado. Concast – Trentingrana è un consorzio di caseifici, 17 in tutto collocati nelle valli della Provincia e che lavorano il latte locale producendo, con pesi diversi per ognuno, sia Trentingrana (che rappresenta una tipologia specifica all'interno della DOP Grana Padano) sia formaggi locali. Il Concast segue la commercializzazione dei formaggi e, in esclusiva, del Trentingrana; 2 caseifici aderenti commercializzano in proprio i formaggi tipici.

Latte Trento è di gran lunga il principale trasformatore di latte (latte alimentare, formaggi, altri prodotti) e aderisce a Concast per il formaggio Trentingrana e per servizi collettivi<sup>10</sup>.

Attualmente circa l'80% del latte prodotto in provincia di Trento viene conferito a caseifici cooperativi associati al Concast – Trentingrana (consorzio cooperativo di secondo grado).

In media: il 25% del latte trentino va al consumo diretto e di questo oltre il 60% è "latte fresco alta qualità" con tendenza lievemente in crescita nel tempo; il 75% va alla trasformazione di cui il 60% al Trentingrana.

Per quanto riguarda Concast, che dispone di proprie rilevazioni statistiche, il 70% del latte conferito va a produzioni protette o certificate (dal latte di alta qualità ai formaggi, comprendendo anche il marchio Qualità Trentino). Ad inizio PSR la percentuale era del 57% pur se su quantità di latte in entrata leggermente superiori.

Il mercato del latte alimentare è essenzialmente locale.

<sup>9</sup><http://www.marchiotrentino.it/documenti/Marchio%20Qualit%C3%A0/disciplinari/disciplinare-latte-2013.pdf>

<sup>10</sup>Conferimento di panna alla burreria consortile, di siero liquido all'impianto di essiccazione consortile. Fruisce inoltre dei servizi forniti dai servizi tecnici consortili (analisi di laboratorio, assistenza tecnica, sopralluoghi e vigilanza nelle aziende).

Il mercato del Trentingrana è per il 95% nazionale con prevalenza (circa 70%) nell'Italia settentrionale; tali quote sono stabili negli anni più recenti. In crescita la richiesta da parte della GDO di prodotto porzionato e prezzato.

Il mercato dei formaggi tipici è per oltre il 60% locale e poi si indirizza verso Veneto e Lombardia e altre destinazioni nazionali.

Il canale GDO è largamente prevalente sia sulla linea Trentingrana (66%) sia sui tradizionali (72%)<sup>11</sup>.

Nel complesso, il settore lattiero caseario trentino appare aver raggiunto una sua maturità, confermata dall'innalzamento della qualità del latte proveniente dagli allevamenti e dall'alta percentuale di latte che si indirizza verso produzioni certificate e di qualità.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Il Programma ha favorito interventi nel settore principalmente attraverso 3 Misure: 112, 121 e 123.1. Per la 112 e per la 121 il settore zootecnico godeva di priorità nell'attribuzione dei punteggi: e ciò ha consentito al settore di ricevere quote assolutamente maggioritarie della spesa pubblica. Attraverso la sottomisura 123.1 si è proseguita la ristrutturazione del settore agendo su quasi tutti i caseifici della Provincia con azioni incisive e fortemente orientate alle esigenze del mercato.

La qualità delle produzioni lattiero casearie trentine è migliorata nel corso degli ultimi anni anche in virtù degli investimenti condotti sia a livello di aziende zootecniche sia dei caseifici. Il piazzamento sul mercato appare aver tenuto pure negli anni più recenti di crisi delle produzioni zootecniche e nell'arco del settennio 2007 – 2013 la contrazione dei capi bovini da latte e del latte appare estremamente contenuta.

Il prezzo liquidato per il latte destinato al circuito Trentingrana nel 2015 è stato di 0,56 euro a litro arrivando fino a 0,7 euro a litro per il Puzzone di Moena DOP.

La buona qualità delle produzioni casearie ha permesso di espandere le quote di mercato a livello nazionale, di incrementare la percentuale di produzione certificata e di ottenere, a fine 2013, la Dop per il Puzzone di Moena.

---

<sup>11</sup> Dati Concast 2015

## Quesito 7. In che misura il programma ha contribuito alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
Lo stoccaggio di carbonio è aumentato		Quantità di carbonio compostata	Monitoraggio e interviste alla PAT
La produzione di energia da fonti rinnovabili è aumentata	Indicatore di impatto di Programma 7 - incremento della produzione di energia rinnovabile.		Monitoraggio e interviste alla PAT
È stata risparmiata acqua a seguito dell'ammodernamento degli impianti irrigui		Mc/anno di acqua risparmiata	Stima

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Negli incontri avuti con la PAT si è avuta conferma dell'utilizzo delle vasche di contenimento delle deiezioni bovine a soli fini di ottimale gestione dei liquami stessi così da evitare fenomeni di inquinamento in caso di piogge prolungate. Non sono stati attivati interventi di compostaggio per la formazione di letame (o prodotti equivalenti) in grado di stoccare il carbonio (pur se temporaneamente).

Per quanto riguarda il patrimonio forestale, non si ravvisano strategie di immagazzinamento del carbonio nelle biomasse legnose. Tale patrimonio, infatti, è sottoposto a regolare utilizzazione economica con tagli sia delle fustaie sia dei cedui.

Come precisato in risposta al Quesito 4, il Programma non aveva previsto particolari interventi nel campo delle energie rinnovabili.

Anche la misura forestale 227 prevedeva come indicatore la superficie che contribuiva al contenimento del cambiamento climatico. Si tratta di interventi per il ripristino di aree forestali, prevedendo quindi che le nuove formazioni boschive contribuiscano allo stoccaggio della CO<sub>2</sub> nel legno. Tuttavia la superficie complessivamente ottenuta è modesta (328 ettari) e non in grado di generare impatti significativi.

È invece da prendere in considerazione l'ammodernamento degli impianti irrigui dei frutteti realizzato con la sottomisura 125.2 (HC e non) attraverso cui si ha un risparmio di acqua stimato in oltre 4 milioni di mc all'anno oltre ad una gestione più flessibile degli impianti.

### Risposta al quesito di valutazione

Il Programma non ha dato un rilevante apporto diretto alla mitigazione dei cambiamenti climatici, dal momento che esso non ha contribuito in modo significativo né alla produzione di energia rinnovabile né allo stoccaggio di carbonio. La misura 227, a sua volta, non ha generato invece impatti che si possano considerare rilevanti in considerazione della modesta superficie oggetto di imboschimento.

Grazie al risparmio d'acqua che si ha con gli interventi realizzati grazie alla sottomisura 125.2 (HC e non) si possono affrontare meglio eventuali periodi caldi e siccitosi, effetti sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici.

## Quesito 8. In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della capacità di gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>La qualità delle acque è migliorata</b>	Indicatore di impatto di Programma 6 - qualità delle acque Con riferimento alle misure 211 e 214: Superficie che contribuisce a migliorare la qualità dell'acqua		Monitoraggio Dati ambientali ARPA
<b>I consumi idrici in agricoltura sono stati ridotti</b>	Con riferimento alle Misure 121, 121 HC e 125.2 (HC e non): Numero aziende Volume investimenti	Stima variazione dei consumi di acqua per distribuzione agrofarmaci Stima variazione dei consumi unitari per le colture più esigenti (frutticoltura)	Monitoraggio Interviste ai responsabili di settore e della PAT.

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

L'indicatore di risultato relativo alla superficie che determina un miglioramento della qualità delle acque è pari a 30.206 ha, costituiti in massima parte dalle superfici che percepiscono un contributo nell'ambito dell'intervento finalizzato alla conservazione dei prati. Tuttavia tale cifra è data dalla mera somma algebrica delle superfici di intervento. In particolare considerando che presumibilmente la superficie interessate dalla misura 214 lo sono anche della 211 si ritiene più corretto sommare solo le aree della misura 214 con quelle della misura 226, ottenendo così un totale di 21.067 ettari.

Si tratta di una superficie consistente (pari al 15% della SAU<sup>12</sup>) caratterizzata spesso, tra l'altro, dalla localizzazione proprio nelle aree di maggiore vulnerabilità ambientale, nelle quali quindi l'effetto "ecologico" della misura si estrinseca a livello massimo.

Il PSR impone alcuni vincoli alla gestione dei prati che incidono direttamente sulla qualità delle acque come la riduzione delle concimazioni minerali, con azzeramento degli azotati al di sopra dei 900 m di altitudine e l'imposizione di fasce di rispetto dei corpi d'acqua superficiali nella distribuzione di liquami e letame e nelle fasce golenali o nelle casse di espansione.

Il contributo della misura al mantenimento della qualità delle acque è quindi molto importante in quanto impone vincoli alle concimazioni minerali e organiche che si estendono su una superficie molto significativa all'interno della PAT, una parte della quale è situata in aree interne alla Rete Natura 2000.

<sup>12</sup> La SAU trentina risulta essere di 137.219 ettari, in base al Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2010

Alcuni dei vincoli imposti dall'intervento B.1 (gestione aree prative) sono esplicitamente indirizzati alla salvaguardia delle risorse idriche e risultano corretti da un punto di vista agronomico ed ecologico.

Si evidenzia inoltre come anche gli incentivi per il mantenimento dei pascoli determinino un effetto positivo per la qualità delle acque, non contabilizzato dall'indicatore di risultato corrispondente. Infatti la conduzione degli animali al pascolo (il PSR impone una permanenza all'alpeggio di almeno 70 giorni) limita la produzione di liquami presso i siti di stabulazione situati fondovalle, con conseguente diminuzione dei problemi legati alla gestione delle deiezioni.

L'estensivizzazione della pratica zootecnica si ripercuote positivamente sulla concentrazione di nutrienti nei corsi d'acqua in quanto si riducono i rischi di carichi inquinanti puntiformi che sono tra i motivi principali di rischio.

I dati forniti da APPA evidenziano una situazione ottima dal punto di vista della concentrazione di nutrienti nei corsi d'acqua trentini. I valori normalmente rilevati sono prossimi a 1 mg/l per l'azoto totale e inferiori a 0,5 mg/l per il fosforo totale, evidenziando tra l'altro un trend migliorativo nel periodo 2007-2011 con la riduzione dei valori medi da 1,34 a 1,10 mg/l per l'azoto totale, da 1,02 a 0,87 mg/l per l'azoto nitrico e da 0,05 a 0,04 mg/l per il fosforo totale.

Attraverso la 121 HC sono stati acquistati 637 nuovi atomizzatori, in massima parte portati. Indicativamente, la migliore distribuzione consente quasi un dimezzamento dei passaggi che scendono mediamente da 25 a 15; considerando una media volumetrica di 0,4 mc per atomizzatore ogni atomizzatore genera un risparmio idrico di 4 mc per ettaro per anno. Il Valutatore ritiene che ogni atomizzatore serva indicativamente 2 ha e che pertanto la Misura 121HC abbia consentito un rinnovo del parco macchine per i trattamenti interessante circa 1.400 pari a circa il 12% dell'intero settore frutticolo trentino stimato in poco oltre i 12 mila ha, pari al 10%. L'ordine di grandezza del risparmio idrico è comunque contenuta in termini assoluti risultando dalla moltiplicazione del n. degli atomizzatori per 2 ha per 4 mc/ha per un totale di circa 10 mila mc di acqua / anno.

Attraverso la sottomisura 125.2 (HC e non), il Programma ha attivato importanti interventi per il passaggio dall'irrigazione ad aspersione dei frutteti all'irrigazione localizzata. Come indicato nella risposta al Quesito 15: sono stati interessati circa 2.749 ettari; il risparmio medio di quantità di acqua irrigua è stato stimato in 1.500 mc per ettaro per anno, riprendendo anche studi in merito dell'Università di Trento.

### **Risposta al quesito di valutazione**

La qualità dell'acqua è risultata migliore nell'arco del periodo di programmazione.

La gamma di interventi che direttamente o indirettamente incidono su questo aspetto è ampia e ha coinvolto un'area pari all'8,6% della SAU trentina.

Per quanto riguarda invece il risparmio idrico:

- quello derivante dai nuovi atomizzatori è stato stimato in 10 mila mc / anno
- quello derivante dal cambio delle modalità irrigue si ottiene moltiplicando 2.749 ha per 1.500 mc/ha; e si arriva a un totale di 4.125.500 mc.

## Quesito 9. In che misura il programma ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Le infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali sono migliorate</b>	Con riferimento alle misure 125.1.3.4, 321, 323.1.2,3 e 5: Numero aziende beneficiarie/azioni sovvenzionate; Volume totale degli investimenti. Popolazione rurale utente di servizi migliorati.	Per la 125.1, ml murature contenimento Per la 125.3: Km strade sistemate Per la 321: Km strade sistemate, ml di acquedotti sistemati, ml di elettrodotti sistemati Per la 323.1.2: numero interventi	Monitoraggio Interviste ai responsabili di settore e della PAT.
<b>Le attività multifunzionali sono state sviluppate</b>	Con riferimento alle misure 311, 313, 323.3 e 5: Numero aziende beneficiarie/azioni sovvenzionate; Volume totale degli investimenti.	Per la 311: Numero agriturismi finanziati. Peso delle diverse attività finanziabili sul totale	Monitoraggio Interviste ai responsabili di settore e della PAT.

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Si riporta una sintesi delle misure di interesse.

**Tabella 10 – sintesi Misure di interesse**

Misura / sottomisura	n. domande	Volume totale degli investimenti	Tipologia realizzazioni	Popolazione utente servizi migliorati
125.1	2	695.396	2.115 metri lineari di murature	
123.3	20	2.509.285	18.062 metri lineari di nuove strade realizzate dai Consorzi (bonifica e miglioramento fondiario)	
125.4	74	6.833.716	32,9 km di nuove strade forestali o prolungamenti di strade esistenti; interventi di adeguamento su 163 km di strade forestali	
311	29	8.378.366	23 domande hanno riguardato il potenziamento delle attività turistiche complementari; 1 domanda ha riguardato una attività di vendita al dettaglio di prodotti tipici e 5 domande hanno riguardato attività varie di natura sociale	
313	99	3.572.303	la voce A riguarda infrastrutture piccola scala e percorsi didattici e documentazione. Vi sono state 62 domande di cui di 21 privati e le restanti di Comuni e altri soggetti pubblici.	

			la voce B riguarda accessi, recinzioni e infrastrutture didattiche. Vi sono state 37 domande di cui 6 di privati.	
321 mobilità	24	4.567.744,9	12 interventi hanno riguardato ampliamento e potenziamento di strade; 10 la ristrutturazione e il completamento di strade; 1 nuova strada; 1 altro intervento. Si è operato su 25.445 ml di strade	1.025
321 infrastrutture ambientali	10	3.502.112,5	4 hanno riguardato elettrodotti; 6 acquedotti potabili. Si è operato su 8.187 ml di tubazioni e su 189 utenze	“ “
323.1.2.5	62	3.995.130	Piani e interventi per aree Natura 2000; recupero 33 immobili	15.158
323.3	46	10.957.265	i beneficiari sono tutti soggetti pubblici. Prevalgono di gran lunga le ristrutturazioni degli immobili nella loro interezza; in alcuni casi si hanno interventi puntuali riferiti a ampliamenti per locali tecnici e a miglioramenti riguardanti le reti tecnologiche;	“ “

Per quanto riguarda l'incremento del valore aggiunto:

- nelle aziende beneficiarie degli interventi dei Consorzi, il valore cumulato per la parte agricola della Misura 125 (125.1, .2, .3) è di 4.973.663 mentre per la parte forestale è 205.011;
- per la 311 è 234.376 euro.

L'esame degli interventi mostra l'esiguità delle opere realizzate con la 125.1.

Attraverso la 125.3 e la 321 mobilità si sono realizzati oltre 43 km di strade. La Misura 321 infrastrutture ha operato su acquedotti ed elettrodotti.

La Misura 311 ha sostenuto 29 aziende di cui 23 erano già agriturismi; sono stati generati 12 nuovi posti di lavoro.

La Misura 313 ha favorito l'avvio di nuove iniziative turistiche e didattiche; sono stati generati 6 nuovi posti di lavoro.

La Misura 323, oltre al sostegno ad aree Natura 2000 ha consentito interventi su 79 immobili fra malghe ed edifici di interesse forestale.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Il Programma ha agito per il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali attraverso la Misura 125 soprattutto per quello che riguarda le strade e la Misura 321 per strade e interventi su reti tecnologiche. Il Valutatore, a seguito di un esame dei dati riguardanti la viabilità (Misure 125 e 321) e di un confronto con la PAT stima come valore indicativo che la popolazione rurale beneficiaria possa raggiungere i 5 mila abitanti.

Per quanto riguarda la diversificazione, sono da considerare: le 29 aziende beneficiarie della Misura 311; le nuove iniziative attivate attraverso la Misura 313 stimate in numero di 10 nel corso degli incontri con la PAT; il recupero di 79 immobili in zone di alta montagna, tutti poi utilizzati per scopi turistici (escursionismo e alpinismo) e zootecnici (malghe).

## Quesito 10. In che misura il programma ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Sono state introdotte innovazioni nelle attività agricole</b>	Con riferimento alle Misure 112 e 121: N, az. che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie e relative disaggregazioni		Monitoraggio
<b>Sono state introdotte innovazioni nelle attività agroalimentari</b>	Con riferimento alla Misura 123.1 N. az. con nuovi prodotti e nuove tecnologie e relative disaggregazioni		Monitoraggio Interviste ai responsabili di settore e della PAT.
<b>Sono state introdotte innovazioni nelle attività forestali</b>	Con riferimento alle Misure 122 e 123.2 N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie		Monitoraggio Interviste ai responsabili di settore e della PAT.

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

L'introduzione di innovazioni è uno degli indicatori di risultato delle Misure 121, 122 e 123.

Il monitoraggio fornisce dati essenziali come riportato nella tabella seguente, senza ulteriori elementi qualitativi o descrittivi.

**Tabella 11 – n. aziende che hanno introdotto innovazioni**

Misura	nuove tecniche	nuovi prodotti	Tot	VT
121	498	638	1.136	2.244
122	21	22	43	3
123.1	34		34	23
123.2	54		54	" ... "

Il Valutatore declina le seguenti informazioni:

- per quanto riguarda le aziende agricole, l'innovazione si concentra sulla meccanizzazione delle operazioni colturali e sul rinnovo delle strutture zootecniche. Nel primo caso, sono da considerare i nuovi atomizzatori acquistati con la Misura 121 HC e che consentono una migliore esecuzione delle operazioni di distribuzione di fitofarmaci; altri acquisti considerati innovativi sono carri raccolta adattati alle esigenze delle aziende con maggiori difficoltà orografiche. Per quanto riguarda la zootecnia, sono da considerare: le vasche di raccolta per lo stoccaggio dei liquami; macchine robotizzate per la gestione del fieno; la nuova impiantistica per la mungitura e la prima conservazione e raffreddamento del latte. L'investimento realizzato con la sottomisura 125.2 (HC e non) non viene preso in considerazione in quanto non era previsto lo specifico indicatore riguardante l'innovazione; di fatto, si è completato un processo in atto utilizzando tecnologie mature pur se con l'introduzione di alcune tecniche innovative soprattutto per il controllo in remoto delle operazioni;

- per quanto riguarda la trasformazione agroalimentare, la panoramica è molto ampia e può essere richiamata per settore.  
Nel settore frutticolo, le innovazioni principali hanno riguardato ammodernamento e costruzione di celle per la frigoconservazione con atmosfera controllata e dotate di specifica sensoristica.  
Nel settore lattiero caseario, vi è stato un ampio rinnovo degli impianti di caseificazione, la realizzazione di nuovi spazi per conservazione e stagionatura, la creazione di aree attrezzate per la porzionatura e il confezionamento.  
Nel settore vitivinicolo, le innovazioni principali hanno riguardato le linee di imbottigliamento ed etichettatura così da coprire tutte le esigenze dei clienti;
- per quanto riguarda il settore forestale, le innovazioni hanno riguardato l'ammodernamento del parco macchine per il taglio e l'esbosco con l'adattamento di testate anche a trattrici chiamate ad operare in situazioni di particolare difficoltà e con il potenziamento di dotazione per gru a cavo.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Il Programma ha operato in una realtà strutturalmente bene organizzata per filiere, con legami consolidati con centri di formazione e ricerca di livello nazionale ed europeo.

Gli approcci innovativi risultano guidati dalle strutture associative delle filiere. Nel corso degli incontri, il Valutatore ha rilevato che ogni filiera elabora una sua strategia che organicamente contiene elementi riferiti alla trasformazione e commercializzazione da un lato, alle produzioni in campo dall'altro. In tal modo, i miglioramenti qualitativi delle produzioni primarie trovano consequenziale corrispondenza in scelte impiantistiche e di lavorazione nel successivo segmento della filiera.

La realtà forestale presenta dinamiche simili grazie alla presenza di strutture associative delle proprietà sia private sia pubbliche.

## **Quesito 11. In che misura il programma ha contribuito alla creazione di accessi alla banda larga?**

Il Quesito non è pertinente. Gli investimenti per la diffusione della banda larga sono stati attuati attraverso altri programmi che fanno capo a Trentino Network. Il PSR non ha finanziato interventi in materia.

## Quesito 12. In che misura la Rete Rurale Nazionale ha contribuito agli obiettivi del Programma?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
La Rete Rurale Nazionale ha contribuito agli obiettivi del Programma		Livello utilizzo RRN da parte della PAT e del Valutatore Numero (indicativo) di accessi al sito Numero documenti scaricati Numero partecipazione a eventi	Interviste alla PAT e considerazioni del Valutatore

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Per quanto riguarda la AdG, si segnala un buon uso del sito della RRN soprattutto per quello che riguarda l'individuazione e lo scarico di documenti di interesse strategico e operativo. È giudicato molto importante avere una tempestiva informazione sugli incontri organizzati sul PSR e sulla sua gestione ai quali l'Adg ha sempre partecipato.

Il Valutatore esprime un giudizio che non si discosta da quello della Adg trentina.

Indicativamente, nel corso degli anni del Programma, sia il Valutatore sia la Adg hanno effettuato un accesso al sito almeno una volta a settimana e sono stati scaricati un centinaio di documenti (l'uso è maggiore per l'Adg). L'Adg ha partecipato a circa 10 eventi, il Valutatore a 5.

### Risposta al quesito di valutazione

Il giudizio in merito all'utilità della RRN è positivo. Documenti consultati ed eventi partecipati, sia dall'AdG, sia dal valutatore hanno supportato il raggiungimento degli obiettivi e la comprensione dei fenomeni connessi all'attuazione del PSR.

## Quesito 13. In che misura l'Assistenza Tecnica ha contribuito agli obiettivi del Programma?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
La gestione del Programma è stata migliorata grazie all'Assistenza Tecnica			Considerazioni del Valutatore Interviste a OO. PP e responsabili di filiera

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

L'Assistenza tecnica (AT) è stata gestita direttamente dal Dipartimento poi dal Servizio Politiche e Sviluppo Rurale con personale dipendente e a contratto.

L'AT, nel rispetto di quanto previsto dal PSR (Capitolo 16) ha supportato la Adg soprattutto per: attività di monitoraggio e le relazioni con il Valutatore Indipendente; redazione dei documenti informativi all'inizio del Programma; revisione dei bandi (criteri di valutazione e punteggio) e redazione della RAE; relazioni con gli altri uffici della PAT, con il Ministero e con la Commissione.

### Risposta al quesito di valutazione

Il Valutatore rileva che l'AT ha svolto quanto prescritto nel Programma.

Le relazioni fra Valutatore e AT sono state positive ed efficaci.

Nel corso degli incontri con le Organizzazioni Professionali e i rappresentanti delle filiere il Valutatore ha sempre colto buoni giudizi sulla AT.

## Quesito 14. Quale è stata l'efficienza dell'uso delle risorse del Programma per il raggiungimento degli obiettivi?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
Il Programma ha conseguito gli obiettivi		Capacità di Spesa del Programma	Rapporti in itinere RAE Monitoraggio

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

La tabella successiva riporta i versamenti cumulati (disaggregando il FEASR), il totale della spesa pubblica preventivata e la percentuale versato / preventivato.

Tabella 12 – spesa pubblica prevista ed effettuata

Misura/Asse	VERSAMENTI CUMULATI 2007-2015		totale spesa pubblica preventivata	% SPESA
	in euro		in euro	
	FEASR	TOTALE		
Misura 111	1.162.610,99	3.321.745,68	3.322.040	99,99%
<i>di cui trascinamenti</i>	301.985,05	862.814,43		
Misura 112	3.231.146,31	9.231.846,61	9.055.523	101,95%
<i>di cui trascinamenti</i>	8.750,00	25.000,00		
Misura 121	11.840.791,73	33.830.833,28	34.328.792	98,55%
<i>di cui trascinamenti</i>	1.140.808,77	3.259.453,61		
Misura 122	938.577,68	2.681.650,49	2.735.703	98,02%
<i>di cui trascinamenti</i>	1.876,87	5.362,49		
Misura 123	6.418.981,83	18.339.947,93	18.356.177	99,91%
<i>di cui trascinamenti</i>	872.118,98	2.491.768,50		
Misura 125	14.004.683,67	40.013.381,82	40.179.660	99,59%
<i>di cui trascinamenti</i>	2.666.203,37	7.617.723,92		
<b>TOTALE ASSE 1</b>	<b>37.596.792,21</b>	<b>107.419.405,81</b>	<b>107.977.895</b>	<b>99,48%</b>
<i>di cui trascinamenti</i>	4.991.743,03	14.262.122,95		
Misura 211	26.818.758,02	60.947.496,39	61.092.118	99,77%
<i>di cui trascinamenti</i>	3.053.468,25	6.939.700,56		
Misura 214	23.786.774,43	54.059.750,21	53.922.250	100,26%
<i>di cui trascinamenti</i>	3.481.635,05	7.912.806,93		
Misura 226	1.782.407,23	4.050.925,55	4.051.589	99,98%
<i>di cui trascinamenti</i>				
Misura 227	876.884,89	1.992.920,20	1.993.866	99,95%
<i>di cui trascinamenti</i>	102.583,80	233.145,00		
<b>TOTALE ASSE 2</b>	<b>53.264.824,57</b>	<b>121.051.092,35</b>	<b>121.059.823</b>	<b>99,99%</b>
<i>di cui trascinamenti</i>	6.637.687,10	15.085.652,49		

Misura 311	1.327.934,15	3.794.097,55	4.360.677	87,01%
<i>di cui trascinamenti</i>	106.175,17	303.357,64		
Misura 313	997.810,29	2.850.886,32	3.000.000	95,03%
<i>di cui trascinamenti</i>				
Misura 321	2.281.421,08	6.518.345,89	6.533.669	99,77%
<i>di cui trascinamenti</i>				
Misura 323	6.058.172,82	17.309.065,13	17.546.097	98,65%
<i>di cui trascinamenti</i>	1.213.596,66	3.467.419,05		
<b>TOTALE ASSE 3</b>	<b>10.665.338,34</b>	<b>30.472.394,89</b>	<b>31.440.443</b>	<b>96,92%</b>
<i>di cui trascinamenti</i>	1.319.771,83	3.770.776,69		
Misura 411	543.005,27	1.551.443,54	1.582.857	98,02%
<i>di cui trascinamenti</i>				
Misura 413	4.552.011,83	13.005.747,84	13.160.000	98,83%
<i>di cui trascinamenti</i>				
Misura 421	74.167,14	211.906,11	251.429	84,28%
<i>di cui trascinamenti</i>				
Misura 431	750.859,01	2.145.311,54	2.148.571	99,85%
<i>di cui trascinamenti</i>				
<b>TOTALE ASSE 4</b>	<b>5.920.043,25</b>	<b>16.914.409,03</b>	<b>17.142.857</b>	<b>98,67%</b>
<i>di cui trascinamenti</i>				
<b>Ass. tecnica</b>	<b>485.398,66</b>	<b>1.103.178,73</b>	<b>1.143.773</b>	<b>96,45%</b>
<i>di cui trascinamenti</i>				
<b>TOTALE</b>	<b>107.932.397,03</b>	<b>276.960.480,81</b>	278.764.791	<b>99,35%</b>
<i>di cui trascinamenti</i>	12.949.201,96	33.118.552,13		

La spesa effettiva ha raggiunto il 99,35% complessivo.

Le uniche Misure che hanno avuto difficoltà sono state la 311 e la 313, per l'ottenimento di alcune autorizzazioni.

Il Valutatore, nei rapporti annuali, ha segnalato più volte il ritardo iniziale nell'attuazione delle Misure richiedenti procedure di evidenza pubblica.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Nel corso degli anni, il Programma è stato adattato alle mutevoli esigenze, infatti è giunto alla X versione, anche tenendo conto dell'appalesarsi di difficoltà nell'erogazione.

Vi sono stati alcuni ritardi iniziali nelle Misure a beneficio dei soggetti pubblici; ma non tali da inficiare il raggiungimento degli obiettivi connessi alle Misure stesse. La spesa delle risorse HC è stata nel complesso sufficientemente rapida consentendo un veloce conseguimento degli obiettivi previsti.

Si ritiene quindi che l'efficienza nell'uso delle risorse sia elevata, dato che la spesa effettiva ha raggiunto il 99,35%.

## Quesito 15: Come e con quale peso la Misura ha contribuito a migliorare la competitività dei beneficiari?

### Misura 111

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come la Misura ha sostenuto la qualificazione professionale nei diversi settori interessati dal Programma</b>	<p>Indicatore di risultato: Numero partecipanti alla formazione con successo. Disaggregazione dell'indicatore di risultato per numero di: corsi; giorni; partecipanti.</p> <p>Indicatore di prodotto: Numero di partecipanti alla formazione; Numero di giornate di formazione impartita Disaggregazione per numero di frequentatori; genere; età.</p>		Monitoraggio PSR Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Per quanto riguarda il numero di partecipanti, il valore raggiunto è 11.768 pari al 555% del VT (2.118)

Per quanto riguarda il numero di giorni di formazione impartita, il valore raggiunto è 179.793 pari al 1.090% del VT (16.485).

Per quanto riguarda il numero di partecipanti che hanno terminato con successo la formazione, il valore raggiunto è 9.882 pari al 494% del VT (2.000).

Le attività derivanti dai trascinamenti hanno interessato n. 2.382 partecipanti alla formazione, come previsto.

I corsi sono articolati per sottomisure:

#### 1) attività formative

- 111.1.1. - Interventi formativi per giovani imprenditori agricoli; si rilascia il brevetto professionale per imprenditori agricoli (BPIA)
- 111.1.2 - Attività di formazione, riqualificazione e aggiornamento;
- 111.1.3 - Azioni formative nel campo agroalimentare e ambientale;

#### 2) attività di informazione

- 111.2.1 - Attività di informazione per tecnici agricoli e forestali;
- 111.2.2. - Seminari per operatori agricoli e forestali.

I corsi sono stati 449 in tutto.

La domanda annuale che la Fondazione E. Mach fa alla PAT tiene conto delle esigenze raccolte nel mondo produttivo al fine di far corrispondere con le esigenze di quest'ultimo tipo e peso dei corsi.

Il modulo 1.1 ha consistito in un corso biennale di 600 ore. La Fondazione ha ricordato che gran parte dei frequentanti provenivano già da aziende agricole professionali o part-time e quindi hanno utilizzato la formazione per consolidare, aggiornare, riqualificare le loro competenze nel settore. Gli altri moduli hanno durata minore e hanno avuto un numero molto maggiore di iscritti. Le caratteristiche principali delle diverse tipologie sono di seguito riportate.

**Tabella 13 – caratteristiche essenziali delle diverse tipologie di corso**

tipo	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2
<b>durata media in ore</b>	593	25	34	30	5
<b>numero medio partecipanti per corso</b>	68	24	23	31	25
<b>prevista anche parte pratica</b>	si	si	si	si	no
<b>% media dei partecipanti lavoratori</b>	80	90	90	95	90
<b>eventuali requisiti specifici richiesti ai partecipanti</b>	priorità giovani beneficiari misura 112	elementi di priorità (es.: gestore di malga o di caseificio aziendale; coltivazione piante officinali in atto; piano sviluppo aziendale in atto; dimensioni aziendali; ecc.)	operatori del settore biologico o in conversione	priorità tecnici per consulenza alle aziende	priorità aggiornamento frequentanti corsi di base precedente programmazione
<b>argomenti principali dei corsi</b>	gestione tecnico-economica-ambientale dell'impresa agricola	sicurezza dell'operatore, sicurezza alimentare, diversificazione attività aziendale, tecniche di produzione, colture innovative o adatte alla valorizzazione di piccole superfici	agricoltura biologica e biodinamica	utilizzo strumenti informatici per consulenza aziendale, rapporto agricoltura ambiente territorio	aggiornamento tecniche di produzione, sicurezza sul lavoro e alimentare, gestione risorse idriche, introduzione attività innovative
<b>eventuali modifiche intervenute</b>	valutazione ambientale oltre che economica delle scelte aziendali	crescita tematica della sicurezza sia per la necessità di adeguarsi alle normative in materia che per una maggior consapevolezza degli operatori		raccolta, gestione e interpretazione dati tramite supporti informatici e telematici	

Il Valutatore, utilizzando dati e indicazioni di PAT e Fondazione, ha poi disaggregato in percentuale:

- gli indicatori di prodotto come riportato nella tabella che segue. Le attività di formazione sono di largamente predominanti (96% delle giornate)
- il modulo 1.2 è quello di gran lunga prevalente come numero di corsi, giornate di corso e frequentatori;

- l'indicatore di risultato, per settore di provenienza, genere ed età come riportato in tabella.

**Tabella 14 – disaggregazione indicatori di prodotto**

<b>corsi</b>	<b>%</b>
1.1 - interventi formativi per giovani imprenditori agricoli	
<i>n. corsi tenuti</i>	1,34%
<i>n. giorni di formazione svolti</i>	30,51%
<i>n. partecipanti ai corsi di formazione</i>	3,67%
1.2 - attività di formazione, riqualificazione ed aggiornamento degli operatori agricoli e di imprese forestali	
<i>n. corsi tenuti</i>	55,68%
<i>n. giorni di formazione svolti</i>	54,65%
<i>n. partecipanti ai corsi di formazione</i>	53,00%
1-3 - azioni formative nel campo agroalimentare ed ambientale	
<i>n. corsi tenuti</i>	2,67%
<i>n. giorni di formazione svolti</i>	3,47%
<i>n. partecipanti ai corsi di formazione</i>	2,44%
2.1 - attività di informazione per tecnici agricoli e forestali	
<i>n. corsi tenuti</i>	3,56%
<i>n. giorni di formazione svolti</i>	4,10%
<i>n. partecipanti ai corsi di formazione</i>	4,47%
2.2 – seminari per operatori agricoli e forestali	
<i>n. corsi tenuti</i>	36,75%
<i>n. giorni di formazione svolti</i>	7,27%
<i>n. partecipanti ai corsi di formazione</i>	36,41%

**Tabella 15 – disaggregazione indicatori di risultato**

<b>frequentatore per tipo di corso e altro</b>	<b>%</b>
di cui per operatori agricoli	86%
di cui per operatori forestali	1%
di cui per operatori agroindustriali	13%
<i>di cui donne</i>	16%
<i>di cui con età &lt;40 anni</i>	31%

Peso centrale hanno avuto le tematiche riguardanti il consolidamento delle capacità tecniche dei partecipanti e quindi inerenti le modalità di conduzione delle diverse attività agricole, agroalimentari e forestali trentine. Largo spazio è stato dato agli aspetti di introduzione di innovazione, di contenimento degli impatti ambientali, di miglioramento del benessere animale.

Il tema della sicurezza ha avuto grande rilevanza.

Altre tematiche trattate sono state: la gestione aziendale sotto gli aspetti economico finanziari e gestionali; le tecniche inerenti coltivazioni minori, in una prospettiva di diversificazione; aspetti tecnici e gestionali riguardanti le attività didattiche, sociali e ricreative; la valorizzazione della filiera corta.

La lettura dei dati e le informazioni reperite nel corso degli incontri (con PAT e responsabili Fondazione E. Mach) conducono alle seguenti riflessioni:

- i partecipanti ai corsi provenivano in gran parte dal mondo del lavoro: da aziende agricole e forestali, anche *part time*; fenomeno riportato nella tabella precedente con dati riferiti ad ogni tipologia di corso e poi deducibile anche dalla alta percentuale di partecipanti con età superiore a 40 anni (i dati indicano il 69%) Il che ha comportato una immediata e diretta ricaduta dei risultati della formazione sui circuiti produttivi;
- i corsi BPIA, pur se contenuti come numero di partecipanti sul totale, hanno avuto una rilevante ricaduta sul mondo agricolo; da dati della Fondazione si ricava che circa l'80% dei partecipanti con successo ha poi assunto la responsabilità o la corresponsabilità nella gestione di una azienda agricola;

### **Risposta al quesito di valutazione**

Il Valutatore ha rilevato elementi oggettivi che connettono la Misura al miglioramento delle capacità competitive dei beneficiari: il buon collegamento fra le tematiche dei corsi e le esigenze delle imprese beneficiarie delle altre Misure; la prevalenza di beneficiari già operatori di settore, quindi in grado di mettere subito quanto imparato; l'alta percentuale di frequentatori che ha ottenuto il BPIA e che ha poi acquisito responsabilità in azienda.

## Misura 112

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come la Misura ha inciso sui diversi settori produttivi</b>	Indicatori di prodotto: Numero di giovani agricoltori beneficiari. Disaggregazione per settore		Monitoraggio Interviste alla PAT
<b>Come la Misura ha inciso sulla popolazione giovanile rurale</b>	Indicatori di prodotto: Numero di giovani agricoltori beneficiari. Disaggregazione dell'indicatore di prodotto per: subentri / nuovi insediamenti; titolo di studio dei beneficiari; genere	Numero beneficiari che hanno frequentato corsi della Misura 111.	Monitoraggio Interviste alla PAT e all'Istituto E. Mach
<b>Come la Misura ha inciso sul settore agricolo favorendo la formazione di aziende interessate ad ulteriori investimenti</b>		Numero di aziende beneficiarie della Misura 112 che hanno usufruito nel corso del Programma anche della Misura 121 e/o 311	Monitoraggio Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Il monitoraggio fornisce indicazioni sulla disaggregazione settoriale come di seguito riportato.

Si rileva che il lattiero caseario assorbe oltre il 40% delle risorse in linea con le indicazioni del Programma che dà priorità a tale settore.

**Tabella 16 – misura 112, disaggregazione beneficiari per settore**

Settore	% domande	% investimento totale
lattiero caseario	28,80%	40,70%
colture permanenti	36,60%	28,80%
Viticolo	20,00%	19,00%
Altro	14,60%	11,50%

Per quanto riguarda la divisione fra subentri e primo insediamento il monitoraggio indica che prevale il primo con circa il 62% delle domande; tuttavia il Valutatore ha rilevato che nella grande maggioranza dei casi vi è continuità familiare fra la precedente gestione e la nuova a prescindere dalla presenza formale di un conduttore (subentro) o meno (primo insediamento).

Le donne rappresentano il 20% dei beneficiari.

I laureati o diplomati in materie agrarie sono circa il 30%.

Il corso per l'ottenimento del BPIA è stato frequentato da circa il 55% dei beneficiari.

Considerando il solo settore zootecnico, i dati statistici indicano circa mille le aziende attive nella Provincia per cui la Misura avrebbe comportato un rinnovo di circa il 5,5% dei conduttori (considerando congiuntamente subentro e primo insediamento).

Per quanto riguarda l'accesso ad altre Misure; 45 beneficiari della Misura 112 hanno poi ottenuto i benefici anche della 121 a seguito di specifica domande; 3 della 311; 1 di entrambe.

### **Risposta al quesito di valutazione**

La Misura contribuisce alla competitività attraverso:

- l'abbassamento dell'età media dei conduttori (260 imprese beneficiarie su circa 8 mila imprese professionali del Trentino di cui "solo" 891 con conduttori con età inferiore a 35 anni; vedi anche risposta a Quesito 5;
- miglioramento del profilo professionale dei conduttori grazie al fatto che la maggior parte di loro ha seguito il corso per prendere il riconoscimento BPIA;
- creazione di un nuovo dinamismo aziendale come testimoniato dal fatto che 45 imprese su 260 beneficiarie (il 17%) ha poi ottenuto benefici anche in altre Misure a investimento.

## Misura 121

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come la Misura ha inciso sui diversi settori produttivi</b>	Indicatori di prodotto: Numero aziende beneficiarie; Volume totale degli investimenti. Disaggregazione degli indicatori di prodotto per settori e per l'HC fra tipologia di intervento (a7 o b5)		Monitoraggio Interviste alla PAT
<b>Ruolo e peso della Misura nel quadro delle azioni volte a migliorare l'utilizzo delle risorse idriche</b>		N. aziende che hanno realizzato interventi per il passaggio alla bassa pressione e stima delle superfici interessate	Monitoraggio Interviste alla PAT Interviste a responsabili di settore (Consorti)
<b>Mutamento performances aziendali</b>		Variazioni del Reddito Lordo e del Valore Aggiunto fra aziende beneficiarie e non beneficiarie.	Analisi controfattuale

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

La Misura ha interessato tutti i settori produttivi con diversa intensità, come mostrato nelle tabelle e nei grafici seguenti.

In base ai dati di monitoraggio, si rileva che il settore con più domande è stato il frutticolo, con oltre il 60% del totale: fatto spiegabile con il peso dell'HC che si è concretizzato nell'acquisto di nuovi atomizzatori presso un gran numero di aziende; in tutto le domande approvate con l'HC sono state 671. Il volume totale degli investimenti di cui alla 121 HC è stato 9.775.610 euro.

Il settore con maggiore spesa pubblica e maggiori investimenti è quello zootecnico. La spesa pubblica del settore è pari al 59,59% del totale, gli investimenti complessivi al 51,58%.

Nell'ambito del settore frutticolo, gli investimenti più numerosi hanno riguardato: atomizzatori (appunto grazie all'HC), in numero di 637; vasche per il contenimento dei liquami (sempre grazie all'HC), in numero di 34; l'acquisto di carri raccolta; interventi edilizi sulle strutture aziendali e sugli impianti irrigui. A tal proposito va rilevato che:

- il settore è fortemente integrato a livello territoriale e di filiera attraverso strutture cooperative organizzate su più livelli. Il fabbisogno di frigoconservazione è soddisfatto a livello consortile e non delle singole aziende. Infatti le domande per impianti di frigoconservazione da parte di singole aziende si limitano a poche entità;
- il settore sta completando il passaggio dall'irrigazione a pioggia a quella localizzata come più ampiamente descritto nella risposta al Quesito 8 e alla successiva Misura 125. Gli interventi sono effettuati dai Consorzi irrigui e comprendono accumulo, adduzione e ale gocciolanti; queste ultimi, tuttavia, non ricevono il contributo e il loro costo rientra nella quota di cofinanziamento privato coperto con i ruoli. Anche in questo caso, le domande per l'irrigazione si limitano a poche aziende non tutte afferenti al reparto pomacee;
- un certo peso hanno le opere fondiari che sono necessarie per garantire l'accesso delle macchine in zone spesso impervie;
- l'ottimizzazione della meccanizzazione permette un miglioramento complessivo delle lavorazioni e una loro massima tempestività soprattutto per quanto riguarda la raccolta. In particolare, grazie all'HC, si ha l'ottimizzazione della lotta fitopatologica grazie a nuovi atomizzatori.

Il costante ammodernamento degli impianti arborei unitamente al passaggio all'irrigazione localizzata, che consente interventi continui superando la logica della turnazione periodica tipica dell'irrigazione a pioggia, disegnano un quadro di maggiore stabilità produttiva e uniformità delle produzioni. Sotto l'aspetto quantitativo, il trend indicato è un aumento della produttività, con produzioni che si attestano sulle 60 t/ha pur se vanno considerati i fattori imponderabili prima fra tutti la grandine;

Nell'ambito del settore zootecnico, gli investimenti più numerosi hanno riguardato le strutture fisse con una spesa pubblica superiore al 46% del totale della Misura e un investimento totale superiore al 39%; vi rientrano anche le vasche per lo stoccaggio delle deiezioni bovine realizzate con l'HC per un totale di 34 domande pagate ed un volume di investimento di 3.940.040 Euro. Si rileva che:

- è notevole il peso dei miglioramenti delle stalle in termini sia edilizi sia impiantistici;
- vi sono numerose domande per il rinnovo del parco macchine per la fienagione;
- il peso per le opere fondiari è contenuto;
- gli interventi sulle strutture edili e sull'impiantistica (conservazione e freddo) favoriscono il raggiungimento dei parametri di qualità del latte diminuendo i rischi di possibili alterazioni.

Nell'ambito del settore vitivinicolo non si rileva un investimento prevalente. È comunque presente una voce significativa di opere fondiari probabilmente legate alla garanzia di accessibilità dei mezzi meccanici per le lavorazioni.

Nel complesso della Misura:

- gli investimenti per opere edilizie e strutturali interessano oltre il 62% della spesa pubblica e poco più del 57% dell'investimento totale;
- gli investimenti per macchine interessano oltre il 18% della spesa pubblica e circa il 23% dell'investimento totale.
- per il settore frutticolo,
- per il settore lattiero caseario,

Il controfattuale è analizzato in un apposito capitolo.

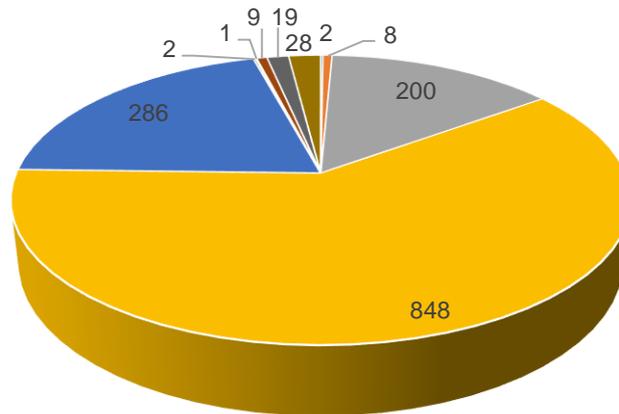
### **Risposta al quesito di valutazione**

La ricaduta della Misura 121 sulla competitività aziendale è elevata ed è conseguente ad un generale miglioramento dei processi produttivi primari (macchine, edifici rurali e impianti) che poi alimentano con le loro produzioni la successiva fase di trasformazione / lavorazione; e la gran parte dell'agroalimentare trentino è organizzato su filiere con produzioni di alta qualità per cui necessita di standard produttivi elevati fin dalle fasi di campo.

Il settore con maggiore spesa pubblica e maggiori investimenti è quello zootecnico.

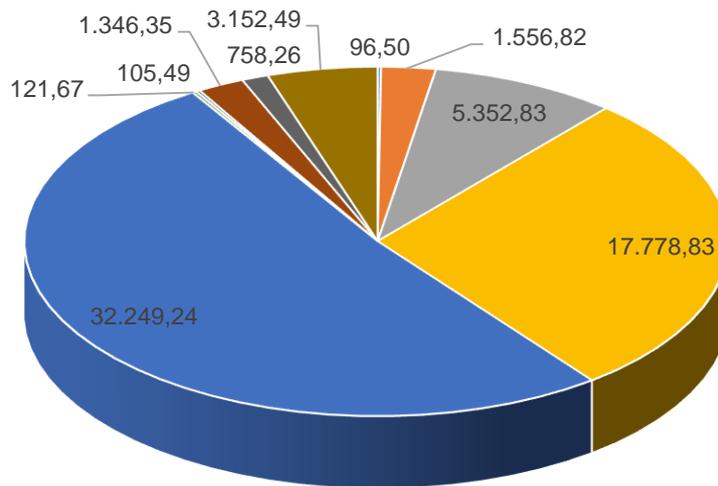
settore	Tipo investimento	Numero di domande approvate				Spesa pubblica			Volume totale	
		bio	conv.	tot	%	FEASR	Totale	%	totale	%
Colture di campo	Opere fondiarie	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	Macchinari	-	2	2	0,14%	13,51	38,60	0,13%	96,50	0,15%
	Edifici	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	Altro	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	<b>totale</b>	-	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0,14%</b>	<b>13,51</b>	<b>38,60</b>	<b>0,13%</b>	<b>96,50</b>	<b>0,15%</b>
Orticoltura	Opere fondiarie	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	Macchinari	-	2	2	0,14%	15,25	43,57	0,14%	125,23	0,20%
	Edifici	2	3	5	0,36%	204,44	584,10	1,91%	1.406,39	2,25%
	Altro	-	1	1	0,07%	4,41	12,60	0,04%	25,20	0,04%
	<b>totale</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>0,57%</b>	<b>224,10</b>	<b>640,27</b>	<b>2,09%</b>	<b>1.556,82</b>	<b>2,49%</b>
Vino	Opere fondiarie	2	16	18	1,28%	289,30	826,56	2,70%	1.886,33	3,02%
	Macchinari	5	115	120	8,55%	163,90	468,19	1,53%	1.396,01	2,23%
	Edifici	2	19	21	1,50%	247,85	708,14	2,32%	1.694,27	2,71%
	Altro	2	39	41	2,92%	39,02	111,48	0,36%	376,22	0,60%
	<b>totale</b>	<b>11</b>	<b>189</b>	<b>200</b>	<b>14,26%</b>	<b>740,07</b>	<b>2.114,37</b>	<b>6,92%</b>	<b>5.352,83</b>	<b>8,56%</b>
Frutticoltura	Opere fondiarie	1	70	71	5,06%	441,63	1.261,80	4,13%	2.978,89	4,76%
	Macchinari	9	611	620	44,19%	1.039,00	2.968,58	9,71%	8.199,67	13,12%
	Edifici	2	51	53	3,78%	591,49	1.689,96	5,53%	4.013,79	6,42%
	Altro	1	103	104	7,41%	348,16	994,73	3,25%	2.586,48	4,14%
	<b>totale</b>	<b>13</b>	<b>835</b>	<b>848</b>	<b>60,44%</b>	<b>2.420,28</b>	<b>6.915,07</b>	<b>22,62%</b>	<b>17.778,83</b>	<b>28,44%</b>
Lattiero caseario	Opere fondiarie	1	5	6	0,43%	53,23	152,09	0,50%	237,89	0,38%
	Macchinari	12	108	120	8,55%	693,78	1.982,22	6,48%	4.011,96	6,42%
	Edifici	14	110	124	8,84%	4.978,24	14.223,54	46,53%	24.608,03	39,36%
	Altro	1	35	36	2,57%	650,61	1.858,89	6,08%	3.391,36	5,42%
	<b>totale</b>	<b>28</b>	<b>258</b>	<b>286</b>	<b>20,38%</b>	<b>6.375,86</b>	<b>18.216,74</b>	<b>59,59%</b>	<b>32.249,24</b>	<b>51,58%</b>
Animali da pascolo (esclusi latte)	Opere fondiarie	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	Macchinari	-	2	2	0,14%	13,99	39,97	0,13%	121,67	0,19%
	Edifici	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	Altro	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	<b>totale</b>	-	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0,14%</b>	<b>13,99</b>	<b>39,97</b>	<b>0,13%</b>	<b>121,67</b>	<b>0,19%</b>
Suini	Opere fondiarie	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	Macchinari	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	Edifici	1	-	1	0,07%	18,50	52,87	0,17%	105,49	0,17%
	Altro	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	0,00%
	<b>totale</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	<b>0,07%</b>	<b>18,50</b>	<b>52,87</b>	<b>0,17%</b>	<b>105,49</b>	<b>0,17%</b>
Pollame	Opere fondiarie	-	1	1	0,07%	20,43	58,37	0,19%	145,93	0,23%
	Macchinari	-	2	2	0,14%	20,97	59,93	0,20%	124,52	0,20%
	Edifici	-	5	5	0,36%	183,70	524,86	1,72%	1.049,73	1,68%
	Altro	-	1	1	0,07%	4,58	13,08	0,04%	26,17	0,04%
	<b>totale</b>	-	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>0,64%</b>	<b>229,68</b>	<b>656,24</b>	<b>2,15%</b>	<b>1.346,35</b>	<b>2,15%</b>
Misto (raccolti + bestiame)	Opere fondiarie	-	4	4	0,29%	35,51	101,47	0,33%	258,23	0,41%
	Macchinari	-	10	10	0,71%	41,58	118,80	0,39%	301,17	0,48%
	Edifici	-	4	4	0,29%	32,68	93,36	0,31%	193,44	0,31%
	Altro	-	1	1	0,07%	0,57	1,63	0,01%	5,42	0,01%
	<b>totale</b>	-	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>1,35%</b>	<b>110,34</b>	<b>315,26</b>	<b>1,03%</b>	<b>758,26</b>	<b>1,21%</b>
Altro	Opere fondiarie	-	5	5	0,36%	23,74	67,82	0,22%	141,05	0,23%
	Macchinari	-	3	3	0,21%	13,79	39,40	0,13%	84,68	0,14%
	Edifici	-	14	14	1,00%	466,79	1.333,69	4,36%	2.664,74	4,26%
	Altro	1	5	6	0,43%	49,38	141,09	0,46%	262,02	0,42%
	<b>totale</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>2,00%</b>	<b>553,70</b>	<b>1.582,00</b>	<b>5,17%</b>	<b>3.152,49</b>	<b>5,04%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>Opere fond.</b>	<b>4</b>	<b>101</b>	<b>105</b>	<b>7,48%</b>	<b>863,84</b>	<b>2.468,11</b>	<b>8,07%</b>	<b>5.648,32</b>	<b>9,03%</b>
	<b>Macchinari</b>	<b>26</b>	<b>855</b>	<b>881</b>	<b>62,79%</b>	<b>2.015,77</b>	<b>5.759,26</b>	<b>18,84%</b>	<b>14.461,41</b>	<b>23,13%</b>
	<b>Edifici</b>	<b>21</b>	<b>206</b>	<b>227</b>	<b>16,18%</b>	<b>6.723,69</b>	<b>19.210,52</b>	<b>62,84%</b>	<b>35.735,88</b>	<b>57,16%</b>
	<b>Altro</b>	<b>5</b>	<b>185</b>	<b>190</b>	<b>13,54%</b>	<b>1.096,73</b>	<b>3.133,50</b>	<b>10,25%</b>	<b>6.672,87</b>	<b>10,67%</b>
	<b>totale</b>	<b>56</b>	<b>1.347</b>	<b>1.403</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.700,03</b>	<b>30.571,39</b>	<b>100,00%</b>	<b>62.518,48</b>	<b>100,00%</b>
trascinamenti			160	160		1.140,81	3.259,45			

Misura 121 - numero domande



- colture di campo ■ orticoltura ■ vino ■ frutticoltura
- lattiero caseario ■ animali pascolo ■ suini ■ pollame
- misto ■ altro

Misura 121 - investimento totale per settori



- colture di campo ■ orticoltura ■ vino ■ frutticoltura
- lattiero caseario ■ animali pascolo ■ suini ■ pollame
- misto ■ altro

**Tabella 17 – disaggregazione per codici (A frutticoltura, B zootecnica, C miglioramenti fondiari, D piccoli frutti)**

TIPO INTERVENTO		valori assoluti				valori percentuali			
		IMPORTO RICHiesto	SPESA AMMESSA	IMPORTO CONCESSO	n. interventi	IMPORTO RICHiesto	SPESA AMMESSA	IMPORTO CONCESSO	n. interventi
macchine	totale 121.A.1	4.180.416,88	3.212.591,54	1.007.829,92	169	15,86%	16,99%	11,92%	31,59%
conservazione, trasformazione e commercializzazione - attrezzature fisse	totale 121.A.3	197.129,50	197.037,00	92.111,20	6	0,75%	1,04%	1,09%	1,12%
conservazione, trasformazione e commercializzazione - strutture	totale 121.A.4	842.959,21	670.986,00	303.824,40	3	3,20%	3,55%	3,59%	0,56%
serre, tunnel, vivai, coperture, strutture	totale 121.A.5	2.183.035,60	1.859.396,57	780.215,89	22	8,28%	9,83%	9,22%	4,11%
serre, tunnel, vivai, coperture, attrezzature	totale 121.A.6	136.928,17	112.264,04	45.038,22	6	0,52%	0,59%	0,53%	1,12%
impianti di irrigazione	totale 121.A.7	462.935,76	405.212,72	172.312,22	13	1,76%	2,14%	2,04%	2,43%
fabbricati aziendali	totale 121.A.8	3.612.505,03	1.486.230,00	612.492,00	30	13,71%	7,86%	7,24%	5,61%
opere di miglioramento fondiario	totale 121.A.9	2.553.775,00	1.642.755,26	758.616,22	40	9,69%	8,69%	8,97%	7,48%
impianti fissi di reti antigrandine	totale 121.A.10	5.890,90	5.890,90	3.534,54	1	0,02%	0,03%	0,04%	0,19%
strutture principali e connesse	totale 121.B.1	5.505.457,72	4.576.708,50	2.478.000,25	33	20,89%	24,20%	29,30%	6,17%
attrezzature fisse	totale 123.B.2	1.111.948,42	978.739,48	532.042,62	38	4,22%	5,18%	6,29%	7,10%
macchine	totale 121.B.3	3.584.538,34	2.993.720,12	1.279.927,75	155	13,60%	15,83%	15,13%	28,97%
conservazione, trasformazione e commercializzazione - attrezzature fisse	totale 121.B.6	146.245,00	146.245,00	80.107,00	6	0,55%	0,77%	0,95%	1,12%
conservazione, trasformazione e commercializzazione - strutture	totale 121.B.7	580.278,70	411.359,60	213.700,77	5	2,20%	2,18%	2,53%	0,93%
trattamento reflui zootecnici e biomasse per produzioni energia	totale 121.B.8	968.735,60	24.050,83	12.025,42	3	3,68%	0,13%	0,14%	0,56%
altri interventi aziendali	totale 121.B.9	93.592,54	42.285,49	19.575,69	2	0,36%	0,22%	0,23%	0,37%
realizzazione e sistemazione viabilità podereale	totale 121.C.1	64.914,41	44.879,00	17.951,60	1	0,25%	0,24%	0,21%	0,19%
realizzazione e sistemazione elettrificazione podereale	totale 121.C.2	49.336,40	33.031,50	16.515,75	1	0,19%	0,17%	0,20%	0,19%
microfiliera produttive	totale 121.D.1	75.232,81	64.768,00	32.384,00	1	0,29%	0,34%	0,38%	0,19%
	<b>totale</b>	<b>26.355.855,99</b>	<b>18.908.151,55</b>	<b>8.458.205,46</b>	<b>535</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

## Misura 122

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come la Misura ha inciso sulle capacità di lavoro delle proprietà forestali</b>	Indicatori di risultato: Numero beneficiari che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie.  Indicatori di prodotto: Numero beneficiari; Volume totale degli investimenti Disaggregazione degli indicatori di prodotto per tipologia di beneficiari	Indicazioni sulle principali macchine acquistate, per tipologia	Monitoraggio Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

La Misura è rivolta alle proprietà forestali che intendono rafforzare le proprie capacità di lavorazione (se ne sono dotate) e/o implementare la loro dotazione infrastrutturale. La Misura agisce attraverso due sottomisure: la A dedicata all'acquisto di macchine; la B dedicata al miglioramento delle infrastrutture.

La Misura ha avuto; 87 domande di cui 13 fanno riferimento alla voce A per l'acquisto di nuove attrezzature forestali; 75 beneficiari, di cui 54 Comuni, e ha generato un volume complessivo degli investimenti di 4.951.236 euro.

Attraverso la 122/A sono stati acquistati: allestimenti vari fra cui una testata trinciante; caricatori per il legname, una cippatrice; un escavatore; una gru a cavo; alcuni rimorchi forestali; alcune trattrici; una trinciatrice; due verricelli.

Attraverso la 122/B si è intervenuto su strade forestali anche realizzando piazzole e piccoli miglioramenti infrastrutturali.

L'incremento del VA è ascrivibile essenzialmente alla rimozione di alcuni ostacoli fisici che aumentavano i costi di lavorazione a causa di disfunzionalità nella gestione delle macchine.

### Risposta al quesito di valutazione

Gli interventi hanno consentito alle proprietà di migliorare le capacità di lavoro attraverso i seguenti fattori: migliori macchine per taglio ed esbosco; garanzia della regolarità delle lavorazioni grazie alla possibilità di transitare con tutti i mezzi meccanici grazie ai miglioramenti delle infrastrutture.

Il monitoraggio considera che ben 36 imprese hanno introdotto innovazioni.

## Misura 123.1

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Con quale peso la Misura si è indirizzata verso le diverse filiere (frutticoltura, zootecnia, viticoltura)</b>	Indicatori di risultato: Numero aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie. Disaggregazione degli indicatori di risultato per filiera.  Indicatori di prodotto: Numero aziende; Volume totale investimenti Disaggregazione degli indicatori per filiera.	Le principali innovazioni introdotte, per tipologia	Monitoraggio Interviste alla PAT
<b>Come sono modificate le performances delle singole filiere grazie al Programma</b>			Interviste alla PAT e a responsabili di settore

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Il monitoraggio fornisce indicazioni in parte disaggregabili per settore, come di seguito riportato. Il maggior numero di domande e di imprese finanziate riguarda il settore zootecnico ma i volumi maggiori di investimento vanno al settore frutticolo.

settore	Numero di domande approvate	Numero di imprese sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (EUR)
Frutticoltura	9	9	18.648.508
lattiero caseario	29	16	9.723.068
vitivinicoltura	15	8	9.614.675
<b>totale agricolo</b>	<b>57</b>	<b>34</b>	<b>37.986.251</b>

#### settore frutticolo

Una sintesi degli investimenti effettuati nel settore frutticolo (in larghissima maggioranza composto da mele), è riportata nella tabella seguente.

La maggior parte delle strutture beneficiarie (tutte tranne 2) fanno capo circuito APOT, struttura di III livello che riunisce circa l'80% della produzione trentina di mele. I soci APOT sono oggi tre consorzi, MELINDA, LA TRENTINA, e SANT'ORSOLA, che sono anche OP. In tal modo in APOT sono rappresentati circa 10mila produttori, 10mila ettari coltivati a frutteto e 450mila tonnellate di prodotto.

La maggior parte degli interventi, riguarda opere inerenti principalmente la frigoconservazione sia per ammodernamento delle strutture sia per ampliamenti. Le strutture motivano tale richiesta con:

- previsti possibili aumenti di produzione unitaria a seguito degli interventi sull'ammodernamento degli impianti arborei e dei sistemi irrigui e quindi dei volumi globali da trattare;
- necessità di ottimizzare la gestione del prodotto così da meglio governare l'immissione sul mercato anche per quanto riguarda l'esportazione che vale il 35% in valore<sup>13</sup>. Nel corso dei

<sup>13</sup> Dato APOT

focus group e degli incontri tenuti dal Valutatore è emersa una strategia di APOT volta ad utilizzare tutte le risorse possibili (PSR cofinanziato, aggiuntivo e altre risorse provinciali) al fine di realizzare strutture moderne dotate di ampia capacità di frigoconservazione, di adeguati polmoni per la lavorazione e di linee di confezionamento ed etichettatura in grado di rispondere alle esigenze di ogni tipo di clientela, GDO in primis.

Per quanto riguarda l'innovazione, con riferimento agli interventi del PSR, il Valutatore ha esaminato le schede istruttorie rilevando per ogni opera di natura impiantistica il massimo sforzo dei richiedenti e dei progettisti di selezionare soluzioni tecnologiche d'avanguardia; non si ravvisano progetti sperimentali. Da rilevare, per la frigoconservazione, nuovi impianti ad atmosfera dinamica ove una apposita sensoristica controlla i livelli essenziali di ossigeno ed anidride carbonica. Con riferimento al sistema APOT, tutte le OP socie hanno un loro responsabile per l'impiantistica. Vi è una convenzione con la Fondazione E. Mach per la fornitura della consulenza tecnica. Una frontiera tecnologica attuale è la conservazione ipogea, sfruttando gallerie di cava in val di Non, frutto di una iniziale collaborazione con una Università norvegese. Dopo un primo prototipo, oggi sono conservate circa 10.000 t di mele in celle realizzate utilizzando la misura 123.1 con risorse aggiuntive.

**Tabella 18 – gli investimenti 123.1 nel settore frutticolo (tabella indicativa con riferimento al cofinanziato e all'aggiuntivo)**

<b>bando</b>	<b>BENEFICIARIO</b>	<b>sintesi intervento</b>
2008	COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI ALTA VAL DI NON	nuovo blocco di 4 celle da 290 vagoni; nuovi spazi di movimentazione; barriera tagliafuoco
2008	CONSORZIO FRUTTICOLTORI S. APOLLONIA	ristrutturazione delle celle frigorifere esistenti con i relativi impianti frigo e la costruzione di tre nuove celle per la conservazione delle mele oltre a opere edili minori
2009	CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO BASSA ANAUNIA	realizzazione di un blocco seminterrato di 5 nuove celle sotto l'attuale piazzale adibito a deposito cassoni
2009	S.A.B.A.C., SOCIETA' AGRICOLTORI BREZ, ARSIO E CLOZ	acquisto terreni e ampliamento propria struttura per realizzare 9 celle per lo stoccaggio e la frigoconservazione delle mele
2009	COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA VALLE DEL SARCA	realizzazione di un nuovo deposito per 50.000 bins in plastica; 3 nuove celle ad atmosfera controllata in uno spazio interno al magazzino,
2010	COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA CENTRO ANAUNIA	realizzazione di due nuove celle nella ex sala lavorazione di Taio ed ampliamento sud est del magazzino di Segno
2010	CONSORZIO FRUTTICOLTORI ALTA VAL SUGANA	costruzione di un'area di carico-scarico esterna e di una sala refrigerazione e altri interventi sull'impianto del freddo esistente
2010	CONSORZIO FRUTTICOLTORI CLES	realizzazione di 8 nuove celle ad atmosfera controllata e ammodernamento tecnologico impianto del freddo
2010	SOCIETA' COOPERATIVA AZIENDE FRUTTICOLE S.C.A.F.	acquisto terreno e realizzazione nuovo piazzale per lo stoccaggio e la movimentazione degli imballaggi
2010	CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO TERZA SPONDA	costruzione nuovo blocco celle e spostamento-ampliamento impianto di pesatura
2010	UNIONE FRUTTICOLTORI DI COREDO	rifacimento della palazzina uffici e la realizzazione di un nuovo blocco celle frigorifere

2011	AGRI NOVANTA	completamento e adeguamento tecnico e acquisto di attrezzatura
2011	CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO DEL CONTA'	realizzazione di n. 8 celle frigorifere in atmosfera controllata per una capacità di 40.000 q, un polmone per la movimentazione della merce e l'ampliamento dei depositi dei cassoni e della relativa viabilità di servizio
2011	S.A.R.C	realizzazione di un nuovo blocco di 8 celle di conservazione e nuovi uffici
2011	SOCIETA' FRUTTICOLTORI CAMPODENNO	ristrutturazione 10 celle, ufficio pesa e portoni scorrevoli magazzino
2011	UNIFRUTTA NANNO	realizzazione 4 celle frigorifere, impianto lavaggio macchine, impianto pesatura, viabilità

### settore lattiero caseario

Per quanto riguarda il settore lattiero caseario, una analisi degli interventi settoriali della Misura è stata compiuta in risposta al Quesito 6. Si ricorda la tendenza verso uno spostamento di quote di produzione dal Trentingrana ai formaggi tipici (e qui la Misura ha contribuito con il miglioramento degli impianti di lavorazione) e l'importanza di fornire alla clientela (GDO soprattutto) confezioni già porzionate e prezzate.

### settore vitivinicolo

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo il panorama degli interventi (15 cofinanziati) è abbastanza ampio. Prevalgono investimenti inerenti l'impiantistica di vinificazione e alcune grandi azioni per il rinnovo di intere linee di lavorazione.

Nel corso dei focus group tenuti dal Valutatore, le cantine hanno sottolineato – non diversamente da quanto fatto dagli attori del settore frutticolo – l'importanza strategica di disporre di linee di confezionamento (imbottigliamento, nel caso di specie) molto flessibili, in grado di operare con una grande varietà di formati e di etichette al fine di corrispondere alle esigenze della clientela; anche in questo caso GDO in primis. Di particolare rilievo è stato l'investimento della Cavit per il bag in box: confezione che sta dando ora positivi risultati commerciali.

Altre tendenze che sono emerse riguardano l'investimento sulle autoclavi per la produzione di vini frizzanti attraverso rifermentazione, richiesti soprattutto dai mercati esteri e una crescente attenzione alla riduzione dei consumi energetici e al controllo dell'inquinamento delle acque attraverso nuovi depuratori.

**Tabella 19 – gli investimenti 123.1 nel settore vitivinicolo (tabella indicativa con riferimento al cofinanziato e all'aggiuntivo)**

<b>bando</b>	<b>BENEFICIARIO</b>	<b>sintesi intervento</b>
2008	CANTINA ISERA	razionalizzazione e miglioramento struttura di vinificazione per incremento del valore aggiunto del prodotto con acquisto vinificatori
2008	CANTINA SOCIALE ROVERE' DELLA LUNA	ampliamento dell'impianto di refrigerazione industriale, rivestimento enovetrificante su 11 vasche in cemento per lo stoccaggio del vino e l'implementazione e la modifica del pozzo esistente
2008	CANTINA POJER E SANDRI	rinnovo dotazioni tecnologiche e informatiche, capsulatrice per spumante, imbottigliatrice aceto

2009	CANTINA ALDENO	acquisto di macchine ed attrezzature enologiche per la lavorazione del vino (vetrificazione 20 vasche, filtri e pompe), il suo confezionamento (etichettatrice e incartonatrice), laboratorio e centro elaborazione dati
2009	CANTINA ISERA	razionalizzazione e miglioramento struttura vinificazione
2009	CANTINA MEZZOCORONA	potenziamento del reparto di pressatura, vinificazione, scarico delle vinacce, pompe, elevatori a coclea, impianto chiarificazione e altra impiantistica, mezzi e attrezzi
2010	AGRARIA RIVA DEL GARDA	migliorie all'impianto a coclea per il ricevimento dell'uva, modifica diraspatrici, modifica vinificatori, chiarificatore, materiali vari; impianto di ossidazione biologica per reflui cantina
2010	CANTINA ALDENO	l'acquisto di serbatoi, macchine ed attrezzature enologiche per la lavorazione del vino (vinificatori), serbatoi, altri mezzi e materiali, e messa a norma antincendio della cantina
2010	NOSIO spa	nuova linea di produzione e confezionamento bag in box con impianto microfiltrazione
2011	CANTINA SOCIALE D'ISERA	ristrutturazione e vetrificazione vasche in cemento
2011	CANTINA SOCIALE ROVERE' DELLA LUNA	acquisto n. 1 impianto reidratazione lievito secco sino a 25 kg e n. 1 pressa pneumatica chiusa, capacità mc 5,00 in acciaio inossidabile
2011	CANTINA SOCIALE ROVERE' DELLA LUNA	realizzazione di una cabina di trasformazione, fornitura e installazione di un gruppo refrigerante, schermatura acustica del gruppo compressori refrigeranti, acquisto di uno scambiatore di calore e installazione di piastre refrigeranti
2011	CAVIT	nuova linea di imbottigliamento con nuova componentistica: la capacità di imbottigliamento subirà un incremento del 25% (15.000 bottiglie/ora) ed una maggior versatilità di formati. Acquisto 12 autoclavi per vini frizzanti
2011	CONCILIO spa	miglioramento capacità stoccaggio, adeguamento linea imbottigliamento esistente, attrezzature e impiantistica minore per lavaggi, capsulatrici, etichettatrici e macchine per imballaggio
2011	CANTINA DI MEZZOCORONA	ampliamento e potenziamento del depuratore e altri acquisti per le lavorazioni di cantina (lavabarriques, impiantistica minore, prelevacampioni automatico, altri apparati di rilevazione)
2011	NOSIO spa	adeguamento impianto sboccatura spumantificio Rotari

Dal lato quantitativo le produzioni appaiono sostanzialmente stabili negli ultimi anni.

In sintesi:

- per quanto riguarda il settore frutticolo, gli interventi hanno consentito di ampliare e migliorare la capacità di frigoconservazione e di lavorazione e confezionamento dei prodotti. Gli attori di filiera, pertanto, sono in grado di gestire il prodotto per un lungo arco di tempo mantenendone qualità e freschezza nonché di organizzare confezioni adeguate alle esigenze di una pluralità di clienti;
- per quanto riguarda il settore lattiero, si è giunti al rinnovo della quasi totalità dei caseifici e degli impianti in collegamento con gli investimenti realizzati negli allevamenti, innalzando così la qualità del latte e dei prodotti derivati;
- per quanto riguarda il settore vitivinicolo, si è avuto un rinnovo degli impianti di vinificazione e, soprattutto, di imbottigliamento ed etichettatura.

La Misura ha contribuito ad aumentare le percentuali di prodotti certificato e di qualità dei diversi settori giunte ormai a livelli elevati:

- per il frutticolo, tutta la produzione APOT è integrata. Per le mele, la produzione DOP “Mela Val di NON” (Renetta, Golden e Red) copre circa il 75% del totale provinciale;
- per il lattiero caseario, come specificato in risposta al Quesito 6, in media: il 25% del latte trentino va al consumo diretto e di questo oltre il 60% è “latte fresco alta qualità” con tendenza lievemente in crescita nel tempo; il 75% va alla trasformazione di cui il 60% al Trentingrana; fra gli altri formaggi tipici, il Puzzone di Moena è DOP e in ogni caso tutti gli altri seguono il disciplinare Qualità Trentino;
- per il vino, nei focus group tenuti dal Valutatore si è precisato che indicativamente il 90% delle produzioni trentine è ormai DOC e IGT.

Gli interventi della Misura hanno contribuito a consolidare la propensione all’esportazione:

- per il frutticolo, la propensione è buona per il frutticolo e si attesta al 35%, e qui ha giocato un ruolo importante la capacità di frigoconservazione;
- la propensione è alta per il vitivinicolo: dati Cavit danno una stima dell’export all’80% con prevalenza del mercato americano. Per il vino il successo è dovuto alle molteplici possibilità di imbottigliamento anche al bag in box.

### Risposta al quesito di valutazione

Nel complesso, gli interventi realizzati con la Misura svolgono un ruolo chiave per la competitività di ogni filiera agroalimentare trentina.

Per quanto riguarda il settore frutticolo, gli interventi hanno primariamente consentito di ampliare e migliorare la capacità di frigoconservazione e di lavorazione e confezionamento dei prodotti con positive conseguenze sulle capacità commerciali.

Per quanto riguarda il settore lattiero caseario, si è avuto un rinnovo più o meno ampio in tutti i caseifici in collegamento con i miglioramenti operati dalle aziende zootecniche.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, si è avuto un potenziamento delle capacità impiantistiche che hanno reso più flessibili le capacità di imbottigliamento ed etichettatura per rispondere alle esigenze dei clienti.

### Misura 123.2

Critero di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come sono modificate le performances della filiera grazie al Programma</b>	Indicatori di risultato: N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecnologie. Indicatori di prodotto: N. aziende beneficiarie; Volume totale degli investimenti.	Principali macchine acquistate, per tipologia	Monitoraggio Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

La sottomisura segue uno schema simile alla Misura 122, dalla quale differisce essendo rivolta alle imprese boschive e non alle proprietà forestali: vi è una parte A riferita all’acquisto di macchine ed attrezzature e una parte B riferita alle strutture.

La parte A ha avuto 120 (su 121) domande e un investimento di 8.205.471,13 euro su un investimento totale di 9.041.999 pari a circa il 91%.

Le macchine e le attrezzature maggiormente interessate sono state: adeguamenti antinfortunistica e di messa a norma; allestimenti vari comprese sistemazioni per gru a cavo e gru a cavo; attrezzatura varia per abbattimento e allestimento; gru idrauliche per il caricamento del legname; cippatrici; escavatori; trattrici per i lavori forestali; testate harvester; rimorchi forestali; trattori cingolati; trattori gommati; trinciatrici; verricelli;

La parte B ha avuto solo 1 domanda e un investimento totale di poco superiore agli 800 mila euro.

### Risposta al quesito di valutazione

La sottomisura 123. 2 ha contribuito a migliorare la competitività dei beneficiari per le medesime ragioni della Misura 122 (la 123.2 è rivolta alle imprese boschive a differenza della Misura 122 ove i beneficiari sono le proprietà forestali): migliore meccanizzazione, che consente alle imprese di svolgere ogni tipo di lavoro con la possibilità di partecipare a tutte le gare senza esclusioni; migliore accessibilità ai boschi.

### Misura 125.1 - bonifica

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come ha inciso la Misura sulle dinamiche delle aziende agricole interessate</b>	Indicatori di risultato: Aumento del VA nelle aziende beneficiarie; Indicatori di prodotto: Numero di operazioni sovvenzionate; Volume totale degli investimenti		Monitoraggio Interviste alla PAT e a responsabili di settore (rappresentanti Consorzi)

### Misura 125.2 e 125.2 HC – irrigazione

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come ha inciso la Misura sulle dinamiche delle aziende agricole interessate</b>	Indicatori di risultato: Aumento del VA nelle aziende beneficiarie Indicatori di prodotto: Numero di operazioni sovvenzionate; Volume totale degli investimenti	Dati fisici sulle realizzazioni	Monitoraggio Interviste alla PAT e a responsabili di settore
<b>Come ha inciso la Misura sulle dinamiche della filiera frutticola</b>		Variazioni del costo unitario per l'irrigazione	Interviste alla PAT e a responsabili della filiera

### Misura 125.3 – viabilità rurale

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come ha inciso la Misura sulle dinamiche delle aziende agricole interessate</b>	Indicatori di risultato: Aumento del VA nelle aziende beneficiarie Indicatori di prodotto: Numero di operazioni sovvenzionate; Volume totale degli investimenti	Km strade sistemate	Monitoraggio Interviste alla PAT e a responsabili di settore

### Misura 125.4 – viabilità forestale

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Come ha inciso la Misura sulle dinamiche delle proprietà forestali interessate</b>	Indicatori di risultato: Aumento del VA nelle aziende beneficiarie Indicatori di prodotto: Numero di operazioni sovvenzionate; Volume totale degli investimenti	Km strade sistemate	Monitoraggio PSR + Interviste alla PAT + Interviste a responsabili di settore

## Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Dai dati di monitoraggio si ricava che:

- il volume totale degli investimenti per sottomisura è il seguente:
  - 125.1: 695.396 euro
  - 125.2 ordinario: 19.177.029 euro
  - 125.2 HC: 14.555.714 euro
  - 125.3: 2.509.285 euro
  - 125.4: 6.833.716 euro
  
- il numero operazioni sovvenzionate è:
  - 125.1: 2
  - 125.2 ordinario: 43
  - 125.2 HC: 24
  - 125.3: 20
  - 125.4: 74

Le realizzazioni riguardano:

- 125,1: 2.115 metri lineari di murature
- 125.2 ordinario: 1.666,21 nuovi ha serviti da impianti di irrigazione localizzata
- 125.2 HC: 1.082,66 nuovi ha serviti da impianti di irrigazione localizzata
- 125.3: 18.062 metri lineari di nuove strade realizzate dai Consorzi (bonifica e miglioramento fondiario)
- 125.4: 32,9 km di nuove strade forestali o prolungamenti di strade esistenti; interventi di adeguamento su 163 km.

Per quanto riguarda l'incremento del Valore Aggiunto nelle aziende beneficiarie degli interventi dei Consorzi, il valore cumulato per la parte agricola della Misura 125 (125.1, .2, .3) è di 4.973.663; la parte forestale (125.4) vale 205.011.

Il Valutatore stima l'incremento del VA riferito alla 125.2 e 125.2HC in proporzione al peso delle due sottomisure per quanto riguarda il volume totale di investimento arrivando così a 4.542.149,33; tale valore viene suddiviso per gli ettari serviti dai nuovi impianti con una tara del 10%: in tal modo si avrebbe un incremento del VA di 1.835 euro per ettaro. Indicativamente, il VA di un ha di meleto può essere stimato sui 15 – 16 mila ha per cui la misura ne determinerebbe un incremento di circa il 12%.

Gli interventi di cui alla 125.1 hanno avuto ricadute indirette indicativamente su una quindicina di imprese grazie a consolidamenti di natura idrogeologica che hanno evitato possibili dissesti con conseguenti difficoltà di accesso mobilità delle macchine.

Gli interventi di cui alla 125.3 hanno avuto ricadute indirette su una superficie di circa 300 ha interessando un numero indicativo di 150 di imprese che hanno visto migliorata l'accessibilità ai fondi con possibilità di esercitare l'attività agricola senza limitazioni.

Gli interventi di gran lunga più importanti riguardano l'irrigazione che nel complesso ha interessato circa 2.749 ettari. Con i nuovi impianti si passa dal turno di 5 – 8 giorni alla irrigazione localizzata esercitabile per diverse ore ogni giorno, anche frazionata. La qualità dei prodotti migliora in quanto le piante non vanno in sofferenza compromettendo la regolare crescita dei frutti. La riduzione

dell'aspersione, inoltre, elimina l'inumidimento artificiale delle foglie e riduce l'incidenza delle patologie fungine.

L'investimento è rilevante anche per l'impatto organizzativo sulle realtà produttive; di fatto, dei circa 15 mila ha irrigui del Trentino ormai meno del 20% è legato a modalità irrigue che non facciano riferimento a tecniche localizzate. Nel bacino frutticolo specializzato della val di Non, dei circa 7 mila ettari irrigui, il 98% fa riferimento a irrigazione localizzata.

Da dati ricavati dal Valutatore nel corso degli incontri e dei focus group è emerso che con riferimento alla mela DOP della Val di Non nel corso dei sette anni del Programma l'incidenza della quota commercializzata fuori dal circuito DOP (per difetti vari, e in particolare per pezzature ridotte) tende a contrarsi o a restare stabile grazie al complessivo miglioramento delle capacità produttive. Il che comporta un guadagno per le imprese grazie ad una quota maggiore di prodotto vendibile come DOP pur in un contesto globale di volatilità dei prezzi (per eccessi / carenze di produzione derivanti da più fattori non prevedibili).

Per quanto riguarda i minori consumi di acqua, il Valutatore ha avuto incontri con: gli uffici; i responsabili APOT; rappresentanti dei Consorzi di irrigazione. I dati sono variabili ma in media con l'aspersione servivano anche 5.500 mc / ha per annata mentre con l'irrigazione localizzata si sta sui 2.500 – 2.600. Mediamente si può calcolare un risparmio di 1.500 mc / (ha \* anno)<sup>14</sup>.

Nel corso degli incontri è emerso che allo stato attuale il costo di un ruolo (azienda melicola della val di Non) si aggira sui 1.200 – 1.300 euro / ha. Il risparmio derivante dal minor consumo di acqua è coperto dai costi inerenti gli ammortamenti (a 15 anni) per la quota parte dell'investimento non coperta da contributo.

### **Risposta al quesito di valutazione**

La Misura ha agito prevalentemente attraverso la 125.2 alla quale fa riferimento il 91% del volume totale degli investimenti. Il passaggio all'irrigazione localizzata in frutticoltura è uno dei fattori che maggiormente supporta la competitività dell'agroalimentare trentino, I vantaggi derivano essenzialmente dalla garanzia di volumi produttivi stabili e maggiori livelli qualitativi ovvero prodotti meglio conservabili e commercializzabili con tutti i vantaggi conseguenti in termini di prezzo, presenza e penetrazione sui mercati.

Per quanto riguarda la componente forestale, la ricaduta sulla competitività è connessa ad un miglioramento complessivo dell'accessibilità ai boschi.

---

<sup>14</sup>Giuseppe Folloni; Analisi economica dei Piani di Gestione; Dipartimento di Economia, Università di Trento; Trento, novembre 2009

## Quesito 16: Come e con quale peso la Misura ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

### Misura 211

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
La biodiversità è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a preservare biodiversità		Monitoraggio
La qualità dell'acqua è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua		Monitoraggio Dati APPA sulla qualità delle acque
La qualità del suolo è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo		Monitoraggio

### Misura 214

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
La biodiversità è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a preservare biodiversità		Monitoraggio
La qualità dell'acqua è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua		Monitoraggio Dati APPA sulla qualità delle acque
La qualità del suolo è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo		Monitoraggio

### Misura 226

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
La biodiversità è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a preservare biodiversità		Monitoraggio
La qualità dell'acqua è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua		Monitoraggio Dati APPA sulla qualità delle acque
La qualità del suolo è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo		Monitoraggio

## Misura 227

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
La biodiversità è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a preservare biodiversità		Monitoraggio
La qualità dell'acqua è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua		Monitoraggio
La qualità del suolo è migliorata	Indicatore di risultato: Sup. con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo		Monitoraggio

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Per quanto riguarda la biodiversità in relazione all'impatto delle singole misure il PSR riporta i seguenti dati di monitoraggio:

Indicatore di risultato	misura	ha
Superficie con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla preservazione della biodiversità	211	11.139
	214	443
	226	574
	227	986

La misura 211 prevede solamente una indennità compensativa per il mantenimento delle coltivazioni seguendo le regole della condizionalità: la superficie indicata in tabella comprende le indennità per aziende zootecniche con carichi inferiori a 3 UBA/ha (quindi bassi e compatibili con l'ambiente)

La misura 214 finanzia l'ampia gamma di interventi agroambientali. Il valore dell'indicatore è costituito dalla somma delle aree di intervento delle seguenti sottomisure:

Tale superficie si riferisce in parte a coltivazioni dedicate alla conservazione di vegetali minacciati da erosione genetica (Mais di Storo e Mais di Spin) – sottomisura 10.b – Varietà vegetali in pericolo di erosione genetica; in parte alle superfici dedicate all'agricoltura biologica (l'indicatore conteggia il 50% della superficie complessivamente dedicata a questo intervento) e a quelle relative ad interventi direttamente finalizzati alla conservazione della biodiversità (intervento 9) e alla creazione di fasce ecologiche (intervento 7)

Da sottolineare, tuttavia, che tale indicatore non considera le superfici sovvenzionate per il mantenimento dei prati e dei pascoli che pur non essendo un intervento rivolto in maniera specifica alla conservazione della biodiversità nel contesto provinciale assumono un ruolo molto importante anche a tale scopo in quanto permettono di contrastare l'avanzamento del bosco e di preservare la ricca gamma di specie floristiche che di norma contraddistinguono le aree prative.

Anche se le aree non sono estese, è comunque importante che la PAT abbia attivato queste sottomisure, in particolare quelle legate specificatamente agli habitat e al contenimento dell'erosione genetica.

La misura 226 finanzia interventi di ripristino di boschi danneggiati: la superficie indicata indica la somma di interventi di ricostruzione ed è comunque molto modesta.

La misura 227 invece ha un impatto interessante per gli habitat forestali: la superficie assegnata riguarda interventi mirati proprio per il ripristino di habitat, e quindi di biodiversità. Anche in questo caso le superfici sono modeste ma è da considerare che in ambienti naturali il ripristino di un'area determinerà negli anni successivi una "contaminazione" con le specie reintrodotte sulle aree confinanti

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua vale quanto già affermato in risposta al quesito n.8.

In particolare per quanto riguarda l'impatto delle singole misure il PSR riporta i seguenti dati di monitoraggio:

Indicatore di risultato	misura	ha
Superficie con gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua	211	11.139
	214	20.493
	226	574
	227	0

La misura 211 prevede solamente una indennità compensativa per il mantenimento delle coltivazioni seguendo le regole della condizionalità: la superficie indicata in tabella comprende le indennità per aziende zootecniche con carichi inferiori a 3 UBA/ha (quindi bassi e compatibili con l'ambiente)

La misura 214 finanzia l'ampia gamma di interventi agroambientali tra cui spiccano, tra gli altri, gli interventi per l'introduzione e/o mantenimento di metodi di agricoltura biologica e la gestione dei prati e dei pascoli. Si tratta ovviamente di misure che impattano in maniera positiva sulla qualità delle acque, dati i vincoli ambientali che la PAT pone in merito alle concimazioni e alla gestione dei reflui zootecnici.

La misura 226 finanzia interventi di ripristino di boschi danneggiati: la superficie indicata indica la somma di interventi di ricostruzione ed è comunque molto modesta.

La misura 227 indica un valore nullo, nonostante l'indicatore sia presente nel PSR: questo perché la misura finanzia interventi di riqualificazione forestale che non sono ritenuti determinanti ai fini degli impatti.

L'indicatore di risultato relativo alla superficie che determina un miglioramento della qualità delle acque è pari a 30.206 ha, costituiti in massima parte dalle superfici che percepiscono un contributo nell'ambito dell'intervento finalizzato alla conservazione dei prati. Tuttavia tale cifra è data dalla mera somma algebrica delle superfici di intervento. In particolare considerando che presumibilmente la superficie interessate dalla misura 214 lo sono anche della 211 si ritiene più corretto sommare solo le aree della misura 214 con quelle della misura 226, ottenendo così un totale di 21.067 ettari.

Si tratta di una superficie consistente (pari al 15% della SAU<sup>15</sup>) caratterizzata spesso, tra l'altro, dalla localizzazione proprio nelle aree di maggiore vulnerabilità ambientale, nelle quali quindi l'effetto "ecologico" della misura si estrinseca a livello massimo.

Infine in merito alla qualità del suolo l'indicatore di risultato è così composto:

---

<sup>15</sup> La SAU trentina risulta essere di 137.219 ettari, in base al Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2010

Indicatore di risultato	misura	ha
Superficie con gestione efficace del territorio che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo	211	14.852
	214	12.218
	226	1.916
	227	0

Anche in questo caso le superfici relative alla misura 211 sono legate al fatto che le aziende beneficiarie sono in prevalenza zootecniche e il contributo consente di mantenere una gestione attiva dei terreni garantendo le pratiche di sfalcio o di pascolo. Si considera quindi il pascolo come positivo anche ai fini della qualità del suolo, analogamente alla misura 214 (vedi oltre)

La misura 214 l'indicatore calcola esclusivamente dalle superfici che percepiscono un contributo nell'ambito dell'intervento finalizzato alla conservazione dei pascoli (Intervento B.2).

Il PSR attribuisce infatti all'intervento un ruolo «importante per l'azione di protezione nei confronti dei fondovalle antropizzato sui quali l'uomo ha concentrato le proprie attività» anche se i vincoli imposti per l'erogazione del premio non prendono in considerazione il parametro più significativo rispetto al rischio di erosione costituito dalla pendenza.

La misura contribuisce in misura modesta al mantenimento/miglioramento del terreno nonostante la superficie alla quale viene attribuito tale effetto, quella soggetta al contributo per la gestione del pascolo, sia significativa (mediamente 38.000 ha). Ciò in quanto i vincoli imposti dalla misura sono finalizzati esclusivamente alla corretta gestione agronomica del pascolo e non prendono in considerazione alcun parametro connesso con l'erosione o con eventuali rischi di dissesto geologico. Ne consegue che l'effetto sul terreno è costituito esclusivamente dal mantenimento ed eventuale rafforzamento del cotico erboso il quale non garantisce da questo punto di vista effetti migliori rispetto al bosco che potrebbe sostituirlo in assenza di interventi.

La misura 226 contribuisce con gli interventi di ripristino a seguito delle frane o di prevenzione delle frane: in questo caso la qualità del suolo non è tanto di struttura o composizione ma proprio di evitare che il suolo venga distrutto. La superficie è limitata ma ha un valore ambientale fondamentale.

La misura 227 non contribuisce al raggiungimento di questo obiettivo.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Per quanto riguarda la biodiversità si ribadisce un generale impatto positivo generato dalla "qualità" delle iniziative finanziate che in maniera più o meno diretta hanno concorso al miglioramento complessivo e all'aumento delle superfici interessate dalle misure 211 e 214 nel corso del settennio raggiungendo a fine programmazione un dato cumulato senza sovrapposizioni di 11.139 ettari. Tuttavia, come già indicato nel quesito 3 gli indicatori comunemente impiegati per questo scopo (Farmland Bird Index. Woodland bird index) non evidenziano trend statisticamente significativi, probabilmente a causa di un livello buono di partenza dato dalla qualità degli ambienti trentini.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua come già espresso per il quesito 8, di cui questo quesito costituisce il dettaglio analitico per misura, questa è risultata migliore nell'arco del periodo di programmazione.

Infine in merito al suolo il PSR trentino non ha previsto misure specifiche e obiettivi precisi sulla tematica, ma un mosaico di iniziative che spesso indirettamente hanno inciso su questo parametro. Tuttavia i 38.000 ettari sui quali è stato applicato l'intervento b2 di gestione dei pascoli costituiscono un'area in cui il cotico erboso è mantenuto (con obbligo di uno/due sfalci annui) e in

cui sussiste un limite alle concimazioni minerali (limiti massimi di 40 kg di azoto (N), 20 kg di fosforo (P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>) e 20 kg di potassio (K<sub>2</sub>O) per ettaro e per anno).

## Quesito 17: Come e con quale peso la Misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

### Misura 311, art. 52 (a)

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
Si sono attivate nuove tipologie di attività	Aumento del VA nelle az. benef.; Numero lordo posti di lavoro creati Numero dei beneficiari Volume totale dell'investimento	Presenza di agriturismi fra i beneficiari. Peso delle diverse attività finanziabili	Monitoraggio Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

La Misura ha visto approvate 29 domande. 23 domande hanno riguardato il potenziamento delle attività turistiche complementari assorbendo il 91% della spesa pubblica (il totale è 4.360.677 euro), 1 domanda ha riguardato una attività di vendita al dettaglio di prodotti tipici e 5 domande hanno riguardato attività varie di natura sociale.

Il Volume totale degli investimenti di 8.378.366 euro.

Per quanto riguarda il VA, l'incremento complessivo è di poco superiore a 234 mila euro. L'Adg segnala che nel caso dell'agriturismo il valore aggiunto medio registrato per posto letto/anno è stato di 750 euro, per posto tavola/anno è stato di 450 euro. Nel caso della fattoria didattica il maggiore VA medio annuo è stato di 3.600 Euro.

I risultati in termini occupazionali sono stati superiori al VT raggiungendo 12 unità rispetto alle 10 previste.

### Risposta al quesito di valutazione

La Misura ha supportato 23 aziende agrituristiche, ovvero che già avevano avviato attività non agricole a integrazione del reddito. Gli altri interventi a sostegno della diversificazione hanno comunque entità ridotta. Si rileva un impatto positivo in termini di nuova occupazione generata (+12).

### Misura 313, art 52 (a)

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
Si sono attivate nuove attività turistiche	Aumento del VA nelle aziende beneficiarie; Numero lordo posti di lavoro creati Numero dei beneficiari e disaggregazione per tipologie di intervento fra percorsi didattici e percorsi di accesso Volume totale dell'investimento		Monitoraggio Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Vi sono state 99 domande con un volume totale degli investimenti di 3.572.303 euro.

La Misura prevede due voci:

- la voce A riguarda infrastrutture piccola scala e percorsi didattici e documentazione. Vi sono state 62 domande di cui di 21 privati e le restanti di Comuni e altri soggetti pubblici. Il volume totale degli investimenti è 2.503.633,13 euro;
- la voce B riguarda accessi, recinzioni e infrastrutture didattiche. Vi sono state 37 domande di cui 6 di privati. Il volume totale degli investimenti è 1.068.669,61 euro.

La voce che ha contribuito alla diversificazione è la A in generale e la B per la parte riferita ai privati. Le infrastrutture di piccola scala, i percorsi didattici e le infrastrutture didattiche hanno consentito di rafforzare attività extra agricole ovvero di avviarle.

Il monitoraggio indica un incremento di presenze turistiche di poco meno di 4 mila unità.

In termini occupazionali, si sono impegnate 6 unità rispetto alle 10 previste.

### Risposta al quesito di valutazione

Il Valutatore ha stimato in 10 i nuovi interventi attivati (nei restanti casi si sono migliorate infrastrutture a servizio di iniziative già esistenti). Il maggior VA dei privati direttamente beneficiari è dovuto a iniziative quali vendita diretta di prodotti e vendita di servizi in una logica di multifunzionalità. Si rileva un impatto positivo in termini di nuova occupazione generata (+ 6).

## Quesito 18: Come e con quale peso la Misura ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

### Misura 321, art 52 (b)

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>La Misura ha inciso sulle infrastrutture utili per imprese e popolazioni residenti</b>	Pop. rurale utente servizi migliorati N. azioni sovvenzionate e disaggr. per tipologia di intervento Vol. tot. dell'investimento e disaggr. per tipologia di intervento	Km strade sistemate ml di acquedotti sistemati ml di elettrodotti sistemati	Monitoraggio Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

La spesa pubblica effettiva totale è di 6.518.345,89 euro pari al 99,77% dello stanziato. Il volume totale degli investimenti è 8.069.857.

A integrazione della lettura dei dati di monitoraggio si precisa che:

- il dato di monitoraggio per la popolazione utente di servizi migliorati è di poco superiore alle mille unità (1.025) in quanto il calcolo è stato fatto tenendo primariamente conto dei flussi di traffico delle strade effettivamente oggetto di beneficio e che si sono poi rivelati molto ridotti; la popolazione utente, pertanto, afferisce essenzialmente agli interventi delle reti tecnologiche. Il Valutatore ritiene che a tale metodo di calcolo pur se quantitativamente corretto, vada affiancata una considerazione qualitativa inerente le positive ricadute economiche e sociali derivanti dalla piena fruizione del territorio montano. Il territorio interessato dagli interventi dei soli Comuni ha circa 35 mila residenti; per cui anche la ricaduta (diretta e indiretta) sul solo 1% di essi già determinerebbe un valore di 3 mila e 500 unità.
- delle 24 azioni sono per la mobilità, con un volume totale di investimenti di 4.567.744,9 Euro; 12 hanno riguardato ampliamento e potenziamento di strade; 10 la ristrutturazione e il completamento di strade; 1 nuova strada; 1 altro intervento. Si è operato su 25.445 ml di strade;
- delle 10 azioni per infrastrutture ambientali, con un volume totale di investimenti per 3.502.112,5 Euro: 4 hanno riguardato elettrodotti; 6 acquedotti potabili. Si è operato su 8.187 ml di tubazioni e su 189 utenze;
- gli interventi sono di volume contenuto. In media di 125 mila euro cadauno per le strade, 188 mila per gli acquedotti, 257 mila per gli elettrodotti;
- fra le domande prevalgono quelle dei Comuni (28) su quelle dei Consorzi di miglioramento fondiario (6). 5 Comuni sono stati beneficiari di 2 interventi;
- la diffusione della banda larga è stata attuata attraverso altri strumenti.

### Risposta al quesito di valutazione

La sottomisura si inserisce nell'attività complessiva della Provincia rivolta a garantire la fruibilità di tutto il territorio. Gli interventi hanno riguardato la rete stradale e di infrastrutture tecnologiche interessando più Comuni con 35 mila residenti. Gli impatti sono considerati positivi pur se di livello locale.

## Misura 323 art 52 (b)

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>Le azioni di cui alle sottomisure .1, .2 .3 e .5 hanno inciso sulla vita delle popolazioni locali</b>	Popolazione rurale utente di servizi migliorati Numero azioni sovvenzionate e disaggregazione per tipologia di intervento Volume totale dell'investimento e disaggregazione per tipologia di intervento	N. aree interessate da Piani Natura 2000 N. aree interessate da riqualificazione habitat N. rifugi forestali utilizzati per attività turistiche N. malghe recuperate ed effettivamente utilizzate per attività zootecniche	Monitoraggio Interviste alla PAT

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Si riporta una sintesi delle domande e degli investimenti

sottomisura	n. domande	% domande	volume totale degli investimenti	% investimenti
323.1	11	10,19%	268.108,00	1,79%
323.2	18	16,67%	1.047.573,00	7,01%
323.3	46	42,59%	10.957.265,00	73,28%
323.5	33	30,56%	2.679.449,00	17,92%
<b>totale</b>	<b>108</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.952.395,00</b>	<b>100,00%</b>

Ad integrazione della lettura dei dati di monitoraggio si precisa quanto segue:

- le sottomisure .1, .2 e .5 afferiscono alla componente forestale del Programma, hanno avuto 62 domande su 108 e un volume totale di investimenti di 3.995.130 euro pari a circa il 27% della Misura;
  - per quanto riguarda la sottomisura 323.1, 9 interventi hanno riguardato piani per aree Natura 2000 e 2 piani di gestione forestale. Tutti a carico di soggetti pubblici: Provincia Autonoma di Trento; Ente Parco "Paneveggio - Pale di S. Martino"; Parco Naturale Adamello Brenta; Comune di Grumes; Comune di Brentonico; Consorzio dei Comuni del Bacino Idrico Montano Sarca Mincio Garda;
  - per quanto riguarda la sottomisura 323.2, 9 interventi hanno riguardato aree Natura 2000, 1 ha riguardato la realizzazione di un percorso didattico e gli altri fanno riferimento a varie azioni di valorizzazione degli ecosistemi. 2 interventi sono a beneficio di soggetti privati. I soggetti pubblici sono: Consorzio Trentino di Bonifica; Comune di Valda; Comune di Rovereto; Comune di Castello Molina di Fiemme; Comune di Grumes; Comune di Vermiglio; Comune di Villa Lagarina; Comune di Capriana; Comune di Faver; Comune di Lavarone; Comune di Rovereto; Comune di Predaia; Comune di Brentonico; Comune di Grumes; Consorzio dei Comuni del Bacino Idrico Montano Sarca Mincio Garda;
  - per quanto riguarda la sottomisura 323.5, sono stati approvati 33 interventi: 4 interventi fanno capo ai privati. Prevalgono le ristrutturazioni per circa il 70% degli interventi; tutti gli edifici sono utilizzati per attività turistiche;
- la sottomisura .3 ha avuto 46 domande approvate (su 108 totali della Misura) e un volume totale degli investimenti di poco superiore al 73% dell'intera Misura. I beneficiari sono tutti soggetti pubblici. Prevalgono di gran lunga le ristrutturazioni degli immobili nella loro interezza; in alcuni casi si hanno interventi puntuali riferiti a ampliamenti per locali tecnici e a miglioramenti riguardanti le reti tecnologiche;

- le malghe sono generalmente date in affitto o concessione ad allevatori per gli alpeggi. In media, anche a seguito delle informazioni reperite negli incontri e nei focus, il Valutatore stima che ad ogni malga fanno capo circa 60 animali; pertanto è possibile stimare in circa 2 mila e 700 gli animali interessati dall'intervento.

La popolazione rurale utente di servizi migliorati è di 15.158 unità; il VT è 20.000, raggiunto all'64,4%. Il calcolo del valore, nei progetti, aveva tenuto conto della popolazione rurale beneficiaria delle opere anche indirettamente perché coinvolta nei circuiti economici e sociali connessi alle opere quali: fruizione turistica per le aree naturali; attività forestali per i boschi con nuovi piani di gestione; escursionismo e alpinismo connessi con i rifugi / edifici recuperati; economia complessiva della malga e della produzione e vendita dei prodotti tipici.

### **Risposta al quesito di valutazione**

La Misura ha avuto una ampia ricaduta soprattutto con riferimento alle sottomisure .3 e .5 che hanno permesso il recupero di 79 edifici di varia natura, in gran parte pubblici poi dati in concessione per attività turistiche e di allevamento.

Il Valutatore ritiene che il recupero degli immobili (rifugi, edifici vari e malghe) sia un tassello importante delle politiche complessive del Programma rivolte a mantenere vive le attività tipiche della alta montagna trentina legate alla zootecnia e al turismo quindi con positive ricadute generali per le popolazioni residenti in questa fascia.

## Quesito 20: Quali altri effetti, inclusi quelli collegati ad altri obiettivi / assi, sono connessi all'attuazione della Misura (indiretti, positivi / negativi sui beneficiari, sui non beneficiari, a livello locale)?

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

A seguito di quanto indicato nella revisione del disegno di valutazione e considerando le indicazioni e le informazioni emerse negli incontri con la PAT e con i maggiori attori di filiera:

gli effetti indiretti da prendere in considerazione sono:

- effetto leva (*leverage effect*) inteso come propensione alla spesa da parte dei beneficiari;
- effetto inerziale (*deadweight loss effect*) inteso come propensione dei beneficiari ad effettuare comunque l'investimento anche in assenza del contributo.

Gli effetti indiretti da prendere in considerazione sono:

- effetto moltiplicatore, per il quale si ritiene opportuna una considerazione a livello di Programma;
- effetto di dislocamento, inteso come eventuale effetto a favore di un'area finanziata rispetto ad altre;
- effetto di sostituzione, inteso come conseguenze positive per i beneficiari a spese dei non beneficiari (da intendersi con riferimento all'accesso al mercato e/o alle catene di fornitura).

Le indicazioni ricavabili direttamente dalle Misure sono riassunte nella tabella seguente

**Tabella 20 – altri effetti**

<b>misura / sottom</b>	<b>effetto leva</b>	<b>effetto inerziale</b>	<b>effetto moltiplicatore</b>	<b>effetto dislocamento</b>	<b>effetto di sostituzione</b>
111	potrebbe essersi manifestato in collegamento con eventuali ruoli imprenditoriali successivi al conseguimento del BPIA				
112	potrebbe essersi manifestato in conseguenza dell'acquisizione del ruolo imprenditoriale di responsabile aziendale	la maggior parte dei beneficiari erano di famiglie contadine e avrebbero comunque assunto la titolarità dell'aziende, magari avviando la propria attività con investimenti minori	Si segnala che il 17% dei beneficiari ha poi attivato anche altre Misure		

<b>misura / sottom</b>	<b>effetto leva</b>	<b>effetto inerziale</b>	<b>effetto moltiplicatore</b>	<b>effetto dislocamento</b>	<b>effetto di sostituzione</b>
121	da escludere, considerando la necessità di coprire la quota a carico del privato	probabilmente la propensione all'investimento sarebbe stata minore nel settore zootecnico per oggettive difficoltà strutturali	gli investimenti indirizzati al settore zootecnico hanno mantenuto una economia vitale anche nelle aree montane più difficili e, nel complesso, garantito l'operatività del comparto in tutta la Provincia	non si rilevano aree escluse o privilegiate	nel corso degli incontri con la PAT e i responsabili di filiera si è escluso che le aziende beneficiarie abbiano acquisito posizioni di privilegio nelle catene di fornitura; le analisi controfattuali comunque mostrano performances economiche migliori per i beneficiari
122		probabile minore investimento in infrastrutture (strade e piazzole) nelle aree più difficili		le Misure forestali hanno interessato in modo equilibrato tutto il territorio boscato della Provincia	
123.1	da escludere, trattandosi in massima parte di società cooperative con la necessità di coprire la quota a carico del privato. Esiste una connessione generale all'interno delle filiere fra gli investimenti realizzati con la 121 e quelli con la 123.1	i settori più dinamici (frutticoltura e viticoltura) avrebbero probabilmente valutato comunque alcuni investimenti essenziali per restare sul mercato (frigoconservazione, macchine per imbottigliatura con molteplici formati)	per il settore zootecnico vale quanto detto in risposta alla 121	finanziamenti equilibrati in funzione delle specificità territoriali	il Programma ha agito in massima parte all'interno di filiere cooperative ove si era comunque definito un approccio coordinato al Programma
123.2	da escludere, considerando la necessità di coprire la quota a carico del privato	alcune imprese più dinamiche avrebbero comunque valutato alcuni investimenti riguardanti macchine con tecnologie più avanzate			

<b>misura / sottom</b>	<b>effetto leva</b>	<b>effetto inerziale</b>	<b>effetto moltiplicatore</b>	<b>effetto dislocamento</b>	<b>effetto di sostituzione</b>
125	da escludere, considerando che i beneficiari sono soggetti pubblici	probabilmente sarebbero stati realizzati interventi di massima urgenza fra i quali il rinnovo degli impianti irrigui (da aspersione a irrigazione localizzata)	può essere considerato un effetto standard come conseguenza di un intervento pubblico		il Programma ha operato tenendo presente (nei meccanismi di selezione) l'insieme delle esigenze dei potenziali Consorzi beneficiari (di irrigazione e di miglioramento fondiario)
211	Non pertinente trattandosi di misure a premio	Non pertinente trattandosi di misure a premio	le indennità compensative hanno mantenuto una economia vitale anche nelle aree montane più difficili	non si rilevano aree escluse o privilegiate	
214	Non pertinente trattandosi di misure a premio	Non pertinente trattandosi di misure a premio		non si rilevano aree escluse o privilegiate	
226	da escludere, considerando che si tratta di interventi di ripristino	Probabilmente sarebbero stati realizzati solo quelli in boschi di proprietà pubblica		le Misure forestali hanno interessato in modo equilibrato tutto il territorio boscato della Provincia	
227	Da escludere vista la finalità ambientale degli interventi	Probabilmente sarebbero stati realizzati solo quelli gestiti direttamente dal Servizio Foreste		le Misure forestali hanno interessato in modo equilibrato tutto il territorio boscato della Provincia	
311	possibile incremento degli acquisti da parte delle aziende beneficiarie grazie alla diversificazione delle attività promossa dalla Misura	probabile qualche piccolo intervento essenziale da parte degli agriturismi			
313	possibile incremento degli acquisti da parte delle aziende beneficiarie grazie alla diversificazione delle attività promossa dalla Misura				

misura / sottom	effetto leva	effetto inerziale	effetto moltiplicatore	effetto dislocamento	effetto di sostituzione
321	da escludere, considerando che i beneficiari sono soggetti pubblici	probabile qualche piccolo intervento di urgenza	può essere considerato un effetto standard come conseguenza di un intervento pubblico		
323	da escludere, o da ritenere molto limitato; in massima parte i beneficiari sono soggetti pubblici; gli immobili recuperati sono dati in concessione a terzi per piccole attività zootecniche e turistiche	probabilmente assente, data la rilevanza dei costi di recupero edilizio	può essere considerato un effetto standard come conseguenza di un intervento pubblico		

In merito all'effetto moltiplicatore, si sono riprese e riviste le considerazioni già svolte negli anni precedenti.

Il concetto di moltiplicatore è legato alla constatazione che un incremento di spesa pubblica determina un incremento del reddito e dei consumi.

L'effetto incrementale sui consumi è maggiore dell'aumento di spesa pubblica ed è funzionale alla propensione marginale al consumo (quanto si spende rispetto al reddito, quindi cifra minore di 1) ovvero alla propensione al risparmio (complemento a 1).

L'effetto incrementale sui consumi è misurato secondo la formula:

***Moltiplicatore = 1 / (1 - propensione marginale al consumo).***

Tutte le Misure degli Assi I, III e IV: attivano acquisti di beni e servizi; generano nuove attività il cui nuovo valore aggiunto è quantificato in sede di monitoraggio. Il maggiore fatturato generato dal programma va ad interessare sia imprese agroalimentari sia imprese agricole a prevalente conduzione familiare. Le Misure dell'Asse II possono invece essere considerate come una "iniezione di liquidità" per i beneficiari.

La propensione al risparmio per le imprese è da considerarsi piuttosto bassa così come quella delle famiglie agricole.

Il moltiplicatore, pertanto, potrebbe attestarsi a livelli superiori al 5, con una propensione ai consumi superiore all'80% generalmente usato come standard di riferimento.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Per quanto riguarda l'effetto leva, i beneficiari sono imprese che devono sostenere una percentuale di circa il 60% dei costi per cui non hanno maggiore disponibilità di liquidità ma necessità di pagare ratei di mutuo o di ricostituire le riserve utilizzate. I beneficiari delle misure di natura infrastrutturale o assimilabili sono generalmente soggetti pubblici con vincoli di spesa e di bilancio. Non si è rilevata una maggiore propensione alla spesa.

Per quanto riguarda l'effetto inerziale il settore zootecnico è quello che ha manifestato maggiori perplessità ad investire in un eventuale scenario privo di contributo pubblico. Frutticolo e vitivinicolo hanno indicato la necessità di investire comunque su segmenti strategici.

Per quanto riguarda l'effetto moltiplicatore si propone una stima dei valori (moltiplicatore che potrebbe attestarsi a livelli superiori al 5, con una propensione ai consumi superiore all'80%).

Non si rilevano particolari dinamiche riguardanti l'effetto dislocamento e l'effetto sostituzione a causa della struttura cooperativa delle filiere trentine nell'ambito delle quali si definiscono, anche informalmente, strategie di sviluppo integrate ovviamente fondate sulla vocazionalità produttiva dei territori. Nell'ambito delle catene di conferimento alle cooperative di primo grado, le aziende con migliori performances organizzative (e l'analisi controfattuale vi inserisce tutte le beneficiarie) riescono ad avere redditi maggiori grazie alla razionalizzazione dei costi e, ove previsto, ai differenziali di prezzo che premiano la qualità delle produzioni.

## **Quesito 21: In che misura il PSR ha contribuito a creare la capacità locale per l'occupazione e diversificazione attraverso il LEADER?**

<b>Criterio di giudizio</b>	<b>Indicatore QCMV</b>	<b>Altri indicatori</b>	<b>Fonte informativa</b>
<b>Il PSL ha contribuito all'occupazione e alla diversificazione</b>	Indicatore di risultato 411, 413 e 421: Posti di lavoro creati complessivi Numero di progetti finanziati dalla misura 413 (diversificazione)		Monitoraggio

### **Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni**

I dati disponibili in merito all'occupazione generata dagli interventi sono lacunosi e appaiono incompleti. Il monitoraggio fornisce un dato di 6 posti di lavoro creati ma dalla serie di interviste svolta dal Valutatore nel 2015 la cifra appare stimata al ribasso. In generale si può sicuramente affermare che i vari interventi finanziati hanno permesso il mantenimento dell'economia rurale della valle e la diversificazione dei redditi delle aziende agricole.

In particolare la misura 413 fa riferimento a uno solo degli obiettivi prioritari: il mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali mentre non sono stati finanziati progetti direttamente rivolti al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, se si escludono 5 iniziative di sostegno alla creazione di microimprese.

La misura ha visto 219 domande finanziate con un investimento complessivo (tra spesa pubblica e privata) di oltre 8.800.000 euro.

Le opportunità di reddito sono state perseguite in maniera importante in particolare attraverso il sostegno al settore del turismo rurale, mediante il finanziamento di progetti relativi all'ospitalità rurale (non solo agriturismo e B&B ma anche servizi di incoming, progetti di comunicazione, realizzazione di materiali informativi e divulgativi, ecc.) che ben si abbinano con le iniziative finalizzate alla valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali e con altri progetti di promozione di sentieri ed itinerari.

### **Risposta al quesito di valutazione**

Senza altro molto incisivo è stato il contributo dell'approccio Leader al raggiungimento dell'obiettivo di creazione di opportunità occupazionali, con particolare riferimento ai settori del turismo rurale e dei servizi turistici, con la creazione di almeno 6 posti di lavoro. Complessivamente la massa di iniziative finanziate che risponde a questa priorità può incidere significativamente sul tessuto imprenditoriale locale creando i presupposti per un'affermazione concreta del turismo rurale nella Valle di Sole nei prossimi anni.



## Quesito 22: In che misura il GAL ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi della strategia locale e del PSR?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
Il PSL ha inciso sulla <i>governance</i> locale	Indicatore di prodotto: numero di progetti finanziati (misure 411 e 413) Indicatore di prodotto: numero di beneficiari (misure 411 e 413)	Indicatori qualitativi sugli interventi	Monitoraggio Focus group asse 4

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Gli obiettivi della strategia locale erano i seguenti:

- valorizzare i prodotti locali
- valorizzare le risorse naturali e culturali e sostenere la loro promozione, anche turistica
- migliorare la qualità della vita delle aree offrendo una maggiore presenza di servizi alla persona e alla famiglia
- valorizzare il patrimonio storico e culturale locale,
- identificare e sperimentare nuove modalità di collaborazione anche interterritoriale

Dai dati del monitoraggio e dalle interviste effettuate dal valutatore nel 2015 è possibile tracciare un quadro complessivo positivo di quanto fatto nell'area del GAL Val di Sole.

Sono stati finanziati complessivamente 271 progetti (43 a valere sulle misure dell'asse 1 e 228 a valere sull'asse 3) per 255 beneficiari (42 asse 1 e 213 asse 3).

La gamma di iniziative è molteplice: per l'asse 1 si va dai 20 corsi di formazione alle 20 aziende che hanno usufruito della misura 121 per l'innovazione e il miglioramento aziendale. Più rilevanti ai fini della strategia sono gli interventi legati all'asse 3. In particolare l'azione per la diversificazione ha permesso la creazione di circa 150 nuovi posti letto praticamente raddoppiando la ricettività in agriturismo che nell'annuario statistico provinciale nel 2007 risultava essere pari a 152.

Analogamente la misura per la creazione di microimprese ha visto 19 domande finanziate e tra queste 6 sono attività nuove ovvero avviate grazie al PSL:

- 2 operatori turistici (tour operator e agenzie viaggio di incoming) specializzati nella promozione turistica della val di Sole e dei settori crescenti del turismo sportivo legato al rafting e alle altre attività fluviali.
- un'attività di organizzazione, realizzazione e gestione in autonomia di soggiorni tematici, laboratori, workshop e settimane verdi rivolte a sportivi e bambini
- un'impresa femminile per la produzione, trasformazione e vendita diretta di frutta e verdura
- una attività artigianale per la lavorazione del legname locale la fine di produrre mobili e oggettistica domestica
- un laboratorio di produzione e vendita di dolci tipici trentini e di gelato con latte, di mucca e di capra, conferito dai caseifici e dalle aziende agricole della Val di Sole

Altri dati significativi riguardano la misura 313: in tabella vediamo il dettaglio della gamma di iniziative finanziate.

Km sentieristica realizzati /sistemati	Realizzati: 50 km c.a. Sistemati: 100 km c.a.
Numero palestre di roccia sistemate	11
n. imbarchi per attività fluviali	10
n. punti segnaletica realizzati (urbana/extraurbana)	550
n. bacheche informative	27 p. info 70 bacheche info
Numero immobili recuperati	19
Incremento posti letto	150 c.a.
Incremento posti ristorazione	500 c.a.
Incremento punti vendita diretta	4

I dati raccolti dal GAL costituiscono la base di quanto svolto per aumentare l'attrattività della valle. I risultati non sono ancora quantificabili in termini di numero di visitatori ma il numero di posti letto, dei posti ristorazione e dei punti vendita sicuramente porterà dei benefici nel lungo periodo.

Si rileva un forte impatto delle azioni legate alla sentieristica, con oltre 150 km di sentieri ripristinati o creati che faranno sicuramente da volano per il visitatore "lento" che sceglie la valle come centro di benessere in armonia con la natura.

#### **Risposta al quesito di valutazione**

Sicuramente il Gal ha svolto una buona attività di coinvolgimento del territorio finalizzata anche alla corretta gestione finanziaria delle risorse per evitare di non usufruirne totalmente. Sono stati finanziati complessivamente 271 progetti (43 a valere sulle misure dell'asse 1 e 228 a valere sull'asse 3) per 255 beneficiari (42 asse 1 e 213 asse 3).

Questo sforzo ha avuto una ricaduta positiva sul territorio e ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi del PSL. Rimane sempre la criticità della non continuità per il prossimo settennio, che avrebbe sicuramente amplificato i risultati e fatto leva per nuove iniziative.

## Quesito 23: In che misura è stato implementato l'approccio Leader?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
L'approccio Leader ha finanziato iniziative sul territorio	Numero di progetti finanziati (misure 411 e 413) Numero di domande presentate (misure 411 e 413)	Indicatore procedurale: domanda soddisfatta (finanziate/presentate)	Monitoraggio

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

L'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale finanziando le iniziative sul territorio.

La multisettorialità costituisce uno degli elementi considerati dal PSL che adotta la strategia di «valorizzare e mettere in rete le risorse del territorio».

Dall'esame dei progetti finanziati risulta che effettivamente essi fanno riferimento a molteplici settori: produzioni agroalimentari, fattorie didattiche, piante officinali, impianti fotovoltaici, ospitalità rurale, prodotti tipici agroalimentari e artigianali, percorsi, itinerari e segnaletica.

Nei primi anni del periodo, la grande maggioranza dei progetti finanziati faceva riferimento a singole iniziative: il GAL nella seconda parte ha cercato di attivare sinergie sia diventando direttamente proponente di attività di coordinamento sia finanziamento negli ultimi bandi lo sviluppo di progetti di valenza collettiva, che potranno appoggiarsi sulle strutture e sugli investimenti realizzati in precedenza.

In questo senso era emersa la volontà di creare una rete e fare coordinamento: l'obiettivo è stato raggiunto solo a fine programmazione e il Valutatore afferma nuovamente la criticità nella scelta della PAT di far "ruotare" i GAL nel territorio provinciale, impedendo così la creazione di una struttura permanente di riferimento per una valle.

Come riportato nel quesito 22, sono stati finanziati complessivamente 271 progetti (43 a valere sulle misure dell'asse 1 e 228 a valere sull'asse 3) per 255 beneficiari (42 asse 1 e 213 asse 3). Per quanto riguarda l'indicatore procedurale delle domande soddisfatte si attesta su valori del 47-48%: tale indicatore però non deve trarre in inganno: il Gal ha volutamente impostato i criteri di selezione delle domande in modo da finanziare solo iniziative di un certo spessore (sia qualitativo che economicamente significativo) e quindi il basso valore non costituisce una criticità nei confronti di una corretta valutazione dell'approccio Leader.

### Risposta al quesito di valutazione

Si può quindi affermare che l'approccio Leader è stato attuato correttamente e in misura congrua in virtù della creazione ex-novo del GAL che comporta ovvie criticità iniziali. Il territorio ha comunque risposto positivamente alle iniziative proposte, come è emerso dalle interviste ai beneficiari.

## Quesito 24: In che misura l'implementazione dell'approccio Leader ha contribuito a migliorare la governance locale?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Altri indicatori	Fonte informativa
<b>È stata creata una rete di soggetti con finalità collaborative</b>	Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati (misura 421)		Monitoraggio

### Analisi e discussione degli indicatori e delle informazioni

Il sostegno fornito dal PSL ha costituito una prima esperienza per il territorio di gestione partecipata di risorse per gli investimenti e per lo sviluppo e di conseguenza ha contribuito molto significativamente al rafforzamento delle capacità dei partner coinvolti nell'attuazione di strategie di sviluppo locale.

Fin dalle fasi di predisposizione del PSL è stato contraddistinto da un approccio fortemente partecipativo che ha visto l'organizzazione di ben 27 gruppi di lavoro tematici ai quali hanno aderito circa 140 soggetti, in rappresentanza di interessi pubblici e privati. I lavori dei gruppi sono stati supportati da una dettagliata analisi dei dati statistici del territorio (disponibile all'interno del PSL) che ha permesso di determinare lo scenario di riferimento sul quale calare la programmazione Leader.

Anche dal punto di vista operativo si ritiene che il GAL abbia dimostrato di agire con efficacia e trasparenza, attraverso il proprio staff interno e con il ricorso a un panel di esperti che costituisce il comitato tecnico scientifico (CTS).

Inoltre l'ampia rappresentanza delle forze locali all'interno del consiglio direttivo (al quale partecipano n. 3 rappresentanti della Conferenza dei Sindaci, il Consorzio B.I.M., la Commissione Provinciale Pari Opportunità, i Parchi Nazionali dello Stelvio e dell'Adamello-Brenta, le ASUC e le Consortele, la Federazione dei Consorzi Cooperativi, i rappresentanti dei sindacati agricoli, gli istituti di credito, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese, rappresentanti dei settori turismo, commercio, servizi e le associazioni socioculturali e di volontariato, per un totale di 15 soggetti di cui 7 afferenti al settore pubblico e 8 a quello privato) garantisce sull'ampia risonanza e sull'elevato impatto che l'esperienza promossa dal GAL Val di Sole è destinata a lasciare nel territorio

Infine l'avvio delle iniziative di cooperazione nel 2011 ha portato alla realizzazione di due progetti:

- POSEIDON II: è un progetto di cooperazione internazionale con partner tedeschi (capofila) e spagnoli finalizzati a mettere a punto un dispositivo tecnologico per la sanificazione delle acque di balneazione senza uso di cloro attivo. All'interno dell'area GAL il progetto è di interesse delle Terme di Pejo che realizzeranno alcune attività di sperimentazione dell'uso del dispositivo che permetteranno, in caso di esito positivo, una sua diretta applicazione operativa.

- Adamello Bike Arena: è un progetto finalizzato alla creazione di percorsi per mountain bike transregionali, realizzato in collaborazione con un GAL della Valcamonica (Regione Lombardia) e prevede la creazione di segnaletica comune, la produzione delle tracce GPS per i biker, la realizzazione congiunta di materiali informativi/promozionali, la collaborazione nella organizzazione di eventi sportivi e manifestazioni.

In entrambi i casi c'è stato un coinvolgimento delle realtà locali soprattutto nella fase di scelta delle iniziative a cui aderire.

**Risposta al quesito di valutazione**

Si può quindi affermare che l'implementazione dell'approccio Leader abbia contribuito significativamente al miglioramento della governance locale mediante la gestione partecipata delle iniziative e la condivisione delle strategie.